

Centro Studi Carlo Carretto

Via Manno, 22

07100 Sassari

Visitateci sul nostro sito Internet:

<http://www.centrostudicarlocarretto.it>

Centro Studi Carlo Carretto

La scuola sarda
Rapporto web sulla scuola in Sardegna
2014

Iniziativa sostenuta dalla Fondazione di Sardegna

Indice

Premessa	5
Introduzione	7
Capitolo primo	
Report scuola Italia	
1.1 Sistema scolastico nazionale	12
1.2 Il personale docente	20
1.3 Le scuole paritarie	24
Capitolo secondo	
La scuola in Sardegna	
2.1 L'analisi territoriale	27
2.2 Demografia	36
2.3 Popolazione straniera	58
2.4 Cittadini non comunitari	66
2.5 Cultura	69
2.6 Istruzione	72
Capitolo terzo	
Dimensionamento scolastico regionale	
Delibera regionale	86
Piano di dimensionamento della rete scolastica 2015-2016 - allegato 1	100
Piano di dimensionamento della rete scolastica 2015-2016 - allegato 2	114

Premessa

Il rapporto sul sistema di istruzione in Sardegna ha l'obiettivo di costruire, a partire dalle statistiche esistenti, una fotografia quanto più dettagliata delle criticità esistenti e dell'opportunità, dei punti di forza e di debolezza della scuola in Sardegna.

Il sistema formativo italiano è stato in questi ultimi anni ampiamente riformato. Grande rilevanza ha avuto l'applicazione del principio di sussidiarietà, che ha determinato un ampio decentramento amministrativo, introducendo l'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche e un processo di allineamento con gli orientamenti europei in materia di conoscenza long life learning. I processi di cambiamento hanno dato un grande impulso all'ampliamento dell'offerta formativa, all'aggiornamento dei curricula, alla prospettiva dell'integrazione tra i diversi sistemi (istruzione, formazione, lavoro), la definizione di un sistema di certificazione delle competenze in chiave europea, il riconoscimento dei crediti formativi.

Se non si tiene conto del nuovo modello istituzionale che ha ridisegnato le competenze tra livelli centrali e periferici (competenze dello Stato e delle Regioni, esclusive e concorrenti) non si può avere consapevolezza della portata dei

cambiamenti che ha investito il sistema di istruzione negli ultimi anni. L'ampia autonomia di cui godono le istituzioni scolastiche, sancito dall'art. 117 della Costituzione, che dà alle singole scuole e alle loro reti il potere di prendere decisioni autonome in materia didattica, organizzativa e di sperimentazione, ricerca e sviluppo, nel rispetto delle norme nazionali, ha profondamente modificato la staticità dei percorsi formativi, introducendo una ricca progettualità che ha articolato ed arricchito l'offerta formativa, gli indirizzi scolastici, le opportunità di personalizzare i piani di studio.

Per la Sardegna in particolare negli ultimi anni l'aumento della dispersione scolastica (il tasso è il più alto in Italia con il 25,8%) è un dato che rende difficile il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione Europea fissati nella Strategie Europa 2020 e che mirano alla riduzione del tasso di abbandono scolastico al 10%. In questo quadro complessivo i margini elevati di autonomia delle istituzioni scolastiche e degli Uffici Scolastici Regionali, così come le competenze di programmazione delle Regioni, modificano la possibilità di intervenire, con gli strumenti della programmazione dell'offerta formativa, sulle criticità esistenti e di determinare dunque un cambiamento sostanziale della situazione data.

Prof. Gianfranco Strinna
Vice Presidente
Centro Studi Carlo Carretto

Introduzione

Nonostante la spasmodica attesa, il 2014 non ha rispettato le indicazioni di crescita e il paese continua nel suo periodo buio e nella mancata ripartenza.

La conseguenza principale è la minore disponibilità economica con limitati investimenti nei settori di vitale importanza per il vero rilancio e una maggiore competitività in Europa e nel mondo.

Uno dei settori più penalizzati è quello della cultura e dell'istruzione, con finanziamenti sempre inferiori che portano ad un livello qualitativo mediamente basso rispetto alla media dell'EU.

Fondi che mancano sia per gli investimenti in conto capitale per rinnovare, mettere in sicurezza e innovare le strutture, sia per le spese in conto corrente per aumentare la qualità del servizio offerto.

Questa incertezza aumenta perché gli enti destinati a gestire le politiche delle strutture scolastiche per le scuole medie superiori, le province, sono a rischio chiusura in base alla riforma proposta dal governo nazionale, con incertezza su chi in futuro dovrà gestire le competenze scolastiche relative alle strutture.

Incertezza legata a quello che sarà il voto sulla modifica del titolo V da parte dei cittadini, chiamati ad approvare la modifica costituzionale o a bocciarla.

Il progetto di riordino delle Città metropolitane, Province, unioni e fusioni di Comuni, divenuto legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha ridisegnato confini e competenze dell'amministrazione locale non ha garantito per ora una stabilità o un miglioramento delle politiche scolastiche.

Incertezza maggiore in Sardegna dovuta al voto popolare che ha appena soppresso le quattro province istituite solo dieci anni prima, all'interno di una riorganizzazione degli enti locali.

La regione Sardegna approva una riforma regionale con il mantenimento di tre province storiche, la creazione della provincia del sud e l'istituzione della città metropolitana di Cagliari, in attesa della consultazione popolare dei cittadini sulla riforma del titolo V proposto da Renzi.

La situazione economica delle Province peggiora di anno in anno, in attesa anche di un riassetto degli enti locali, soprattutto per l'attesa della regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma.

Ciò si scontra con le esigenze immediate delle amministrazioni provinciali.

Dal 2012 le principali voci di entrata delle province sono rappresentate da tributi propri, dalle compartecipazioni e dai neo istituiti fondi, tra i quali i tributi propri relativi al trasporto su gomma ed in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (Ipt), con però un progressivo deterioramento della situazione economico finanziaria del comparto considerato.

Alla riduzione o soppressione dei trasferimenti dallo Stato e dalle Regioni non si sono susseguiti soddisfacenti meccanismi di adeguamento dell'autonomia finanziaria anche per le intervenute manovre fiscali che hanno contribuito a ridurre il ricorso fiscale da parte degli enti locali.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, nel periodo tra il 2011 e il 2015, le province vedono diminuire le entrate del 4,61% ma è peggiore il dato dello scostamento delle entrate se si prende in esame solo il periodo tra il 2013 e il 2015, con una diminuzione del 10,35%. Parliamo solo per questa voce, ormai divenuta fondamentale per l'equilibrio delle casse delle province e il rispetto del patto di stabilità, di ben 300 milioni di euro di diminuzione nelle entrate.

Conseguenza reale porta ad una diminuzione di trasferimenti di spesa corrente (-16,43%) ed in conto capitale (-24,35) da parte delle regioni, ma ad un paradossale aumento dei trasferimenti in conto corrente (+33,71) da parte dello Stato

per garantire l'equilibrio finanziario ed una diminuzione in conto corrente (-8,53%).

La percentuale in aumento riguarda spesso l'aumento del peso della spesa che riguarda il personale nella spesa totale sostenuta dalle province, con una diminuzione degli introiti per due voci fondamentali per le spese di competenze quali gestione e manutenzioni di strade e scuole.

Scuole, tema trattato in questo rapporto, che interessano in modo prioritario, per capire il loro stato di salute, sia dal punto di vista strutturale sia per il loro andamento nell'offerta e nei risultati ottenuti.

L'analisi che affronteremo punterà il dito sulla programmazione regionale per aumentare l'offerta formativa e combattere la dispersione scolastica, vero cancro della scuola odierna, in un periodo nel quale la società italiana e quella sarda in misura superiore, soffre le conseguenze dell'andamento economico del paese, in crisi finanziaria da troppo tempo, con il recesso economico degli ultimi anni.

Per affrontare la crisi insistiamo che bisogna ripartire dall'istruzione e dalla formazione, contingentata alle reali richieste del mondo del lavoro, sfruttando magari gli esempi positivi che già esistono in Italia, quale il Trentino Alto Adige, le sue politiche scolastiche a partire dall'orientamento che segue la crescita dei ragazzi nella scuola dalla nascita fino al

raggiungimento di un titolo e al successivo inserimento nel mondo del lavoro.

In Sardegna, le linee guida per il dimensionamento scolastico, spesso vengono prese senza un reale e preventivo confronto con il territorio e gli enti locali deputati alle politiche scolastiche, quali le province o gli enti di rappresentanza dei comuni, basando le scelte solo sui numeri crudi degli iscritti, tenendo in bassa considerazione le tipologie geografiche delle varie aree, soprattutto montane, caratterizzate da un alto numero di paesi spesso di piccole dimensioni e quasi tutti con una sola caratteristica comune: la diminuzione della popolazione, basso tasso di nascite e l'impossibilità di rispettare i numeri minimi indicati per la creazione di classi scolastiche.

Altro aspetto che andrebbe considerato è quello delle prospettive che ogni ragazzo ha per il successivo inserimento nel mondo lavorativo, con la sparizione sempre più evidente dei presidi statali dai piccoli paesi, con la cancellazione di uffici e servizi quali Poste, banche, farmacie, che pagano il dimensionamento applicato anche dallo Stato per razionalizzare la spesa locale, a discapito dei piccoli centri.

La nostra ricerca partirà dall'analisi e dal confronto dell'istruzione con il livello nazionale per poi soffermarci sulla Sardegna.

Capitolo primo

Report scuola Italia

1.1 Sistema scolastico nazionale

L'analisi del sistema scolastico per il Rapporto sulla scuola sarda del 2014, comincerà dalla descrizione e rappresentazione del sistema scolastico nazionale e utilizzeremo come fonte principale il Focus del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca elaborato dal Sistema Statistico del 2014/2015.

Nella prima parte prenderemo in esame la suddivisione delle istituzioni scolastiche divise per regione, per poi arrivare alla suddivisione in classi per ciclo scolastico, citando i dati del numero totale di alunni, alunni con disabilità e sottolineando gli iscritti di alunni con cittadinanza non italiana tutti suddivisi per indirizzo di studio e anno di corso.

Si analizzerà anche la situazione del corpo docente, regione per regione per grado d'istruzione e dei docenti di sostegno.

Negli ultimi grafici verrà descritta e analizzata anche la parte riguardante le scuole paritarie.

La seconda parte dell'elaborato si concentrerà in particolare sulla situazione della scuola sarda, dove si porterà alla luce il grave problema della dispersione scolastica, che purtroppo vede la Regione Sardegna sempre tra le prime regioni in Italia con il segno negativo.

La Tab.2 del Focus di riferimento mostra la distribuzione delle istituzioni scolastiche statali a livello territoriale, con il dato della Sardegna, riferito ai Circoli Didattici che colpisce per l'elevato numero, 23, in rapporto alla divisione delle altre regioni, dove in alcuni casi, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Basilicata sono del tutto assenti.

Alcune regioni nella riorganizzazione puntano infatti principalmente sugli Istituti Comprensivi per il ciclo scolastico di primo grado, come le regioni sopra citate, mentre altre, quali Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Sicilia e Sardegna insistono su una divisione di vecchio stampo in tutto il primo ciclo scolastico.

Spesso questa divisione è dovuta alla estensione della regione e alla dispersione in tanti piccoli comuni distanti tra di loro, senza la presenza di grandi e più aree metropolitane.

Il totale delle Istituzioni Scolastiche in Italia è di 8519, mentre in Sardegna sono 315, che equivale al 3,7% nazionale.

Tab.2 - Istituzioni scolastiche per tipologia e regione_ A.S. 2014/2015

Regione	Circoli Didattici	Istituti Comprensivi	Istituti Principali di I grado	Totale I ciclo	Il ciclo e Istituzioni Educative	Totale Istituzioni Scolastiche
Piemonte	80	290	38	408	178	586
Lombardia	4	786	1	791	354	1.145
Veneto	2	401		403	204	607
Friuli Venezia Giulia		108		108	61	169
Liguria		122		122	67	189
Emilia Romagna	43	297	22	362	174	536
Toscana	26	281	11	318	165	483
Umbria	26	65	5	96	44	140
Marche	4	151		155	90	245
Lazio	7	470	1	478	261	739
Abruzzo	8	120	5	133	67	200
Molise	3	26	1	30	25	55
Campania	139	504	59	702	325	1.027
Puglia	99	299	54	452	233	685
Basilicata		90		90	51	141
Calabria	3	239	2	244	138	382
Sicilia	115	461	40	616	259	875
Sardegna	23	166	12	201	114	315
Totale	582	4.876	251	5.709	2.810	8.519

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

La tabella 4 riguarda gli alunni e le classi in Italia, suddivisi per regione in tre colonne, nelle quali viene riportato anche il numero previsto anche di alunni con disabilità.

La prima colonna è riferita al dato degli alunni previsti sui banchi delle scuole statali per l'anno scolastico 2014/2015, che è di 7.881.632 totali a livello nazionale e di 212.016 per quanto riguarda la Sardegna, il 2,7%.

La seconda colonna indica il numero delle classi, che è di 368.341 totali, mentre quelle previste in Sardegna sono 10.906, che equivalgono al 2,96%.

Infine, la terza colonna riguarda la voce degli alunni con disabilità, 210.909 in Italia, il 2,67 sul totale degli alunni iscritti; in Sardegna dovrebbero essere 5488, il 2,58% del totale degli iscritti nell'isola e il 2,6% tra gli alunni con disabilità in Italia.

Altro dato interessante è sapere il numero di alunni per classe: a livello nazionale sono 21,4 per classe; in Sardegna 19,4, quindi ben due alunni in meno di media per classe rispetto alla media del resto d'Italia.

Tab. 4 - Alunni, classi, alunni con disabilità per regione A.S.2014/2015

Regione	Totale		
	Alunni	Classi	Alunni con disabilità
Piemonte	537.274	25.046	13.939
Lombardia	1.181.659	53.135	33.089
Veneto	607.490	28.462	15.620
Friuli Venezia Giulia	146.095	7.282	3.056
Liguria	174.503	8.055	5.137
Emilia Romagna	539.281	23.914	14.416
Toscana	478.595	21.571	11.433
Umbria	119.840	5.767	3.134
Marche	217.080	9.867	6.001
Lazio	739.377	33.834	24.240
Abruzzo	179.308	8.684	5.704
Molise	41.800	2.138	1.138
Campania	933.149	45.097	22.893
Puglia	626.808	28.359	15.637
Basilicata	83.554	4.233	1.679
Calabria	294.457	15.142	6.496
Sicilia	769.346	36.849	21.809
Sardegna	212.016	10.906	5.488
Italia	7.881.632	368.341	210.909

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

Passando all'analisi della tabella 5, che riporta i dati riguardanti gli alunni, le classi e gli alunni con disabilità, divisi sempre per regioni ma soprattutto per grado d'istruzione, notiamo una media di alunni così divisa per cicli d'istruzione nel territorio nazionale:

nelle scuole dell'infanzia la media è di 23,5 per classe; nelle scuole primarie è di 19,6 alunni per classe; nelle scuole secondarie di primo grado è di 21,5; nelle scuole secondarie di secondo grado la media è di 22,5 per classe.

In Sardegna i numeri descrivono questa realtà: nelle scuole dell'infanzia la media è di 22 per classe; nelle scuole primarie è di 18 alunni per classe; nelle scuole secondarie di primo grado è di 18,9; nelle scuole secondarie di secondo grado la media è di 20 per classe. La media degli iscritti, inferiore in Sardegna rispetto alla media nazionale che già era evidente dal livello generale e totale degli iscritti, ci descrive una differenza inferiore nei primi due cicli d'istruzione, per poi andare ad aumentare in maniera rilevante nelle scuole di primo e secondo grado.

Tab. 5 - Alunni, classi, alunni con disabilità per regione e livello scolastico _A.S.2014/2015

Regione	Infanzia			Primaria			I grado			II grado		
	Alunni	Sezioni	Alunni con disabilità	Alunni	Classi	Alunni con disabilità	Alunni	Classi	Alunni con disabilità	Alunni	Classi	Alunni con disabilità
Piemonte	72.952	3.035	923	181.468	9.353	4.658	113.181	5.267	4.228	169.673	7.391	4.130
Lombardia	121.427	4.819	1.888	433.629	21.075	13.211	258.962	11.653	11.944	367.641	15.588	6.046
Veneto	47.781	1.974	870	221.419	11.445	6.353	134.769	6.227	5.106	203.521	8.816	3.291
Friuli V.G.	17.828	789	214	49.664	2.689	1.188	30.816	1.491	925	47.787	2.313	729
Liguria	21.377	882	349	55.913	2.913	1.817	36.833	1.666	1.610	60.380	2.594	1.361
Emilia R.	56.320	2.259	777	189.473	9.022	5.464	113.590	4.981	3.804	179.898	7.652	4.371
Toscana	69.514	2.758	969	153.566	7.462	3.893	96.455	4.274	3.076	159.060	7.077	3.495
Umbria	19.483	782	241	38.851	2.104	1.119	23.320	1.094	837	38.186	1.787	937
Marche	36.625	1.443	601	67.183	3.411	2.094	41.314	1.875	1.461	71.958	3.138	1.845
Lazio	94.345	3.807	1.631	244.732	11.997	9.515	154.350	7.131	7.236	245.950	10.899	5.858
Abruzzo	30.096	1.274	555	55.242	2.969	1.903	34.964	1.718	1.610	59.006	2.723	1.636
Molise	5.964	294	88	12.364	729	335	8.067	404	296	15.405	711	419
Campania	133.564	6.083	1.699	280.724	15.060	8.233	198.617	9.542	6.827	320.244	14.412	6.134
Puglia	92.527	3.917	1.294	190.851	9.281	5.100	127.193	5.675	4.208	216.237	9.486	5.035
Basilicata	11.941	573	132	24.430	1.353	544	16.508	840	421	30.675	1.467	582
Calabria	43.657	2.057	471	90.104	5.238	2.380	58.079	2.976	1.804	102.617	4.871	1.841
Sicilia	116.339	5.293	1.458	242.102	12.512	8.296	161.605	7.693	6.297	249.300	11.351	5.758
Sardegna	29.599	1.344	380	64.485	3.565	1.776	42.982	2.265	1.590	74.950	3.732	1.742
Italia	1.021.339	43.383	14.540	2.596.200	132.178	77.879	1.651.605	76.772	63.280	2.612.488	116.008	55.210

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

La successiva tabella 6 è riferita agli alunni della scuola secondaria, per indirizzo di studio e anno di corso. Tra i 2.612.488 studenti la preferenza ricade sui licei, scelti da ben 1.230.198 che rappresentano il 47,1% del totale degli iscritti. 832.835 studenti scelgono invece gli istituti tecnici, il 31,9 sul totale. Infine gli studenti che scelgono gli istituti professionali sono 549.455, equivalenti al 21% degli iscritti.

Scendendo nel dettaglio degli Istituti con più iscritti notiamo che attirano principalmente l'Istituto Tecnico – settore tecnologico con ben 466.175 iscritti, seguito dal Liceo Scientifico con 428.767 studenti e dall'Istituto Professionale – settore servizi con 417.371 iscritti.

Tra gli indirizzi con meno iscritti, ma a dire il vero di nuova istituzione o con il numero limitato di iscritti, troviamo il Liceo Scientifico – sezione sportiva con 3.228 con iscritti solo al primo anno di corso, i Licei Europei/Internazionali con 10.319 iscritti nei cinque anni e il Liceo musicale e coreutico con 10.958 studenti.

Tab. 6 - Alunni per indirizzo di studio e anno di corso - Scuola secondaria di II grado A.S. 2014/2015

Indirizzi di Studio	Anno di corso					Totale
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Liceo classico	32.423	31.001	32.140	33.177	33.638	162.379
Liceo linguistico	49.067	43.747	36.886	32.663	26.915	189.278
Liceo scientifico	86.501	84.370	84.315	85.450	88.131	428.767
Liceo scientifico - opzione scienze applicate	35.983	31.544	27.762	24.566	16.908	136.763
Liceo scientifico - sezione sportiva	3.228	-	-	-	-	3.228
Liceo delle scienze umane	28.131	24.944	24.357	23.336	21.197	121.965
Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale	12.820	12.055	11.133	10.787	9.178	55.973
Liceo musicale e coreutico	3.474	2.745	2.162	1.622	955	10.958
Liceo artistico	26.321	24.013	22.675	20.615	16.944	110.568
Licei Europei/Internazionali	2.510	2.254	1.929	1.848	1.778	10.319
Totale Licei	280.458	256.673	243.359	234.064	215.644	1.230.198
Istituto Tecnico - settore economico	81.171	74.751	75.227	70.496	65.015	366.660
Istituto Tecnico - settore tecnologico	116.766	101.127	94.235	83.124	70.923	466.175
Totale Istituti Tecnici	197.937	175.878	169.462	153.620	135.938	832.835
Istituto Professionale - settore industria e artigianato	30.313	27.515	26.542	25.716	21.998	132.084
Istituto Professionale - settore servizi	104.205	94.235	84.186	73.173	61.572	417.371
Totale Istituti Professionali	134.518	121.750	110.728	98.889	83.570	549.455
Totale	612.913	554.301	523.549	486.573	435.152	2.612.488

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

Tra gli iscritti di ogni ordine e grado ci soffermerà ad analizzare la tabella 7 che riguarda gli alunni con cittadinanza non italiana, divisi per regione.

I numeri più alti li raggiungono la Lombardia con 182.954 iscritti, che risulta essere anche la prima regione in Italia per

numero totale di iscritti, seguita dall'Emilia Romagna con 89.543 alunni e dal Veneto con 83.758 iscritti, rispettivamente settima e sesta nella classifica per numeri totali di iscritti.

Le ultime regioni in questa tabella sono il Molise con 1331 studenti e la Basilicata con 2.592 studenti con cittadinanza non italiana, che risultano essere, esclusa la Valle d'Aosta, anche le regioni con il minor numero di iscritti totali, e la Sardegna con 4.928 iscritti, che invece risulta essere dodicesima sui numeri totali degli iscritti.

Altro dato interessante, la divisione tra gradi scolastici che vede prevalere gli iscritti nella scuola primaria con 278.845 iscritti, quindi bambini tra i 6 e gli 11 anni.

Tab.7 – Alunni con cittadinanza non italiana per livello scolastico e regione _A.S.2014/2015 (valore atteso)

Regione	Infanzia	Primaria	Secondaria		Totale
			I grado	II grado	
Piemonte	12.549	26.794	14.875	17.001	71.220
Lombardia	25.598	75.374	41.466	40.517	182.954
Veneto	10.841	34.779	18.806	19.331	83.758
Friuli V.G.	3.299	6.823	3.653	4.351	18.127
Liguria	3.000	7.232	4.720	6.556	21.508
Emilia Romagna	13.425	33.469	18.864	23.784	89.543
Toscana	11.629	21.683	13.901	16.463	63.675
Umbria	3.332	5.658	3.575	4.416	16.981
Marche	5.326	8.507	5.146	6.606	25.585
Lazio	9.894	26.388	16.266	19.370	71.919
Abruzzo	2.752	4.394	2.772	3.111	13.029
Molise	220	401	355	355	1.331
Campania	3.216	7.064	4.585	5.636	20.501
Puglia	2.570	5.832	3.679	4.196	16.277
Basilicata	528	851	535	679	2.592
Calabria	1.834	4.002	2.910	3.325	12.071
Sicilia	3.907	8.065	6.238	5.619	23.829
Sardegna	756	1.627	1.210	1.336	4.928
Italia	114.601	278.845	163.503	182.519	739.468

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

1.2 Il personale docente

Le due tabelle successive indicano i numeri del personale Organico di fatto, in totale e per il sostegno, suddiviso per regioni e grado d'istruzione.

I numeri vanno sempre collegati alla tabella 4, prima analizzata, per collegare i numeri totali dei docenti agli alunni.

I docenti in Italia sono 721.590 per i 7.881.632 alunni totali, per una media di un professore ogni 10,9 alunni, anche se questo dato è falsato dal numero differente di docenti per ogni livello d'istruzione ma soprattutto perché come vedremo nell'analisi della tabella successiva mischia posti comuni e di sostegno.

La ripartizione dei docenti vede rispecchiare fedelmente il numero maggiore dei docenti nelle tre regioni con il maggior numero di iscritti totali che sono Lombardia, Campania e Sicilia.

Tab. 8 - Posti comuni e di sostegno per livello scolastico e regione _A.S.2014/2015

Regione	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	Totale
Piemonte	6.657	17.651	11.543	14.877	50.728
Lombardia	10.642	41.594	25.859	29.310	107.405
Veneto	4.392	19.924	13.284	17.237	54.837
Friuli Venezia Giulia	1.679	4.734	3.034	4.301	13.748
Liguria	1.937	5.487	3.698	5.135	16.257
Emilia Romagna	4.824	17.055	10.149	14.649	46.677
Toscana	5.955	14.237	8.931	13.347	42.470
Umbria	1.672	3.612	2.396	3.498	11.178
Marche	3.044	5.864	3.820	5.947	18.675
Lazio	7.933	24.433	16.151	22.191	70.708
Abruzzo	2.739	5.049	3.718	4.900	16.406
Molise	638	1.271	902	1.319	4.130
Campania	13.029	25.010	21.265	25.342	84.646
Puglia	7.880	16.039	12.404	17.319	53.642
Basilicata	1.232	2.560	1.956	2.947	8.695
Calabria	4.356	9.233	6.993	9.022	29.604
Sicilia	9.544	21.477	17.710	21.210	69.941
Sardegna	2.962	6.528	5.050	7.303	21.843
Italia	91.115	241.758	168.863	219.854	721.590

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

Nella tabella 9 sono presi in esame solo i dati relativi ai posti di sostegno per ogni livello scolastico suddivisi per regioni

I docenti di sostegno nel totale sono 92.947, anche se la previsione finale esplicitata nella parte finale dovrebbe raggiungere il numero di 110.000.

In questo caso il numero maggiore di docenti in alcune regioni, rispetto al numero totale di alunni, non può essere preso in grande considerazione perché le tabelle del ministero non riportano il dato sugli studenti bisognosi dei docenti di sostegno, quindi non si possono comparare i dati totali o delle singole regioni.

Tab. 9 - Posti di sostegno per livello scolastico e regione _A.S.2014/2015(*)

Regione	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	Totale
Piemonte	600	2.376	1.998	1.625	6.599
Lombardia	1.083	6.526	5.086	1.455	14.150
Veneto	465	2.819	2.231	1.180	6.695
Friuli Venezia Giulia	106	467	360	72	1.005
Liguria	204	901	674	506	2.285
Emilia Romagna	369	2.351	1.652	833	5.205
Toscana	539	1.984	1.382	498	4.403
Umbria	125	577	438	318	1.458
Marche	258	820	582	215	1.875
Lazio	1.217	5.448	3.579	2.975	13.219
Abruzzo	271	850	636	25	1.782
Molise	80	249	135	0	464
Campania	1.265	5.063	3.900	291	10.519
Puglia	825	3.025	2.250	396	6.496
Basilicata	94	361	271	342	1.068
Calabria	394	1.569	1.013	278	3.254
Sicilia	931	4.272	3.216	1.236	9.655
Sardegna	305	1.031	834	645	2.815
Italia	9.131	40.689	30.237	12.890	92.947

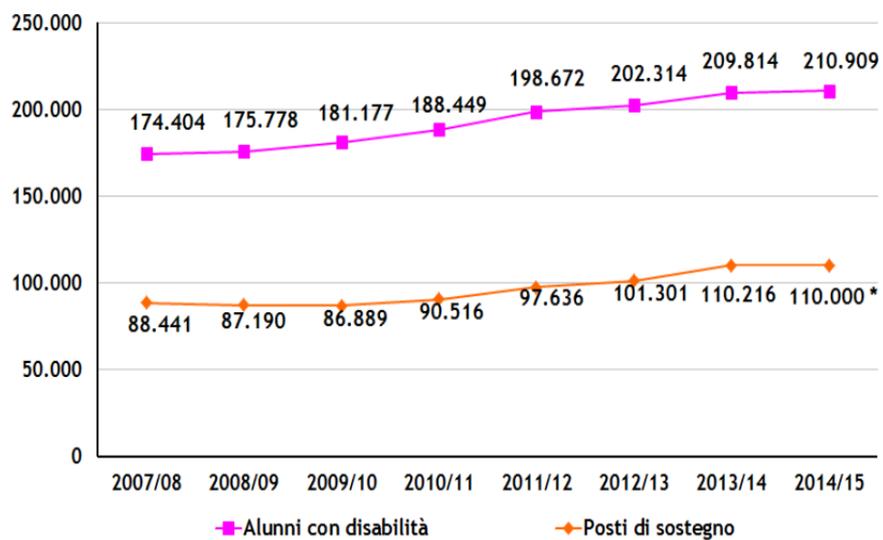
(*) I dati prospettati nella tabella sono riferiti alla data del 28 agosto 2014, momento in cui gli Uffici Scolastici territoriali sono ancora in fase di definizione delle procedure di organico. Il contingente totale finale previsto è di circa 110.000.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

Purtroppo il grafico successivo fa una comparazione tra alunni con disabilità e dei posti di sostegno, senza specificare la disabilità fisica e mentale e chi ricorre e chi no al supporto specifico dei docenti di sostegno.

I dati seguenti riferiti all'ultimo anno in questo caso sono previsionali, però configurano bene lo scarso numero di docenti di sostegno per l'alto numero di iscritti possibili richiedenti del servizio

Graf. 5 - Serie storica degli alunni con disabilità e dei posti di sostegno_AA.SS. 2007/2008 – 2014/2015



Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

1.3 Le scuole paritarie

Gli ultimi due grafici che andremo ad analizzare riguardano le scuole paritarie.

Nel dettaglio, nel primo grafico si vedranno i numeri del livello delle scuole divisi per regione, mentre nel secondo si prenderà in esame il numero e la divisione degli alunni.

Anche in questo caso la regione che ha il più alto numero di scuole è la Lombardia con 2.577, il 18,9% delle scuole paritarie totali in Italia, seguita dalla Campania con 1.856 e dal Veneto con 1.431.

Esclusa la Valle d'Aosta, le ultime tre regioni per offerta tra le scuole paritarie sono il Molise con 37, la Basilicata con 65 e l'Umbria con 119, mentre in Sardegna sono 320, principalmente legate all'offerta nella scuola dell'infanzia, il 2,3% del totale nazionale.

Regione	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale scuole
Piemonte	574	75	55	78	782
Valle d'Aosta	8	3	1	3	15
Lombardia	1.778	243	193	363	2.577
Trentino A.A. (*)	163	11	15	25	214
Veneto	1.156	91	67	117	1.431
Friuli V.G.	180	22	12	17	231
Liguria	258	50	26	22	356
Emilia Romagna	817	75	42	52	986
Toscana	445	84	30	52	611
Umbria	94	11	5	9	119
Marche	112	16	8	29	165
Lazio	769	215	99	202	1.285
Abruzzo	126	19	10	54	209
Molise	35	2			37
Campania	1.165	346	49	296	1.856
Puglia	541	55	13	46	655
Basilicata	50	3		12	65
Calabria	402	30	10	40	482
Sicilia	845	120	36	228	1.229
Sardegna	263	22	6	29	320
Italia	9.781	1.493	677	1.674	13.625

(*) I dati si riferiscono all'anno scolastico precedente

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

Non si discosta dai numeri e dalle percentuali sopra analizzate il dato che riguarda gli alunni che frequentano le scuole paritarie, con numeri superiori in Lombardia, ben 252.117 di studenti iscritti su un totale nazionale di 993.544, che equivalgono al 25,4% totale. Seguono le regioni del Veneto e del Lazio con rispettivamente 117.390 e 110746 iscritti. Tra le ultime stavolta primeggia il Molise con 1.470 iscritti seguita a breve distanza dalla Valle d'Aosta con 1.613 alunni.

La Sardegna iscrive alle scuole primarie 16.622 alunni, per una percentuale del 1,7.

Regione	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale alunni
Piemonte	40.709	11.208	5.851	6.335	64.103
Valle d'Aosta	503	375	154	581	1.613
Lombardia	155.946	40.558	24.699	30.914	252.117
Trentino A.A. (*)	10.363	1.531	2.322	4.183	18.399
Veneto	89.292	12.398	6.458	9.242	117.390
Friuli V.G.	13.050	2.230	1.210	1.175	17.665
Liguria	15.271	6.090	2.153	3.040	26.554
Emilia Romagna	60.291	11.679	4.927	4.096	80.993
Toscana	25.694	9.670	2.078	2.780	40.222
Umbria	4.395	865	184	322	5.766
Marche	6.285	1.557	407	1.437	9.686
Lazio	60.099	27.393	8.575	14.679	110.746
Abruzzo	5.901	2.397	409	1.885	10.592
Molise	1.298	172			1.470
Campania	51.414	34.871	2.838	19.103	108.226
Puglia	23.422	6.459	747	3.235	33.863
Basilicata	2.296	334		401	3.031
Calabria	14.069	2.670	468	1.682	18.889
Sicilia	29.185	11.416	2.126	12.870	55.597
Sardegna	12.436	2.483	552	1.151	16.622
Italia	621.919	186.356	66.158	119.111	993.544

(*) I dati si riferiscono all'anno scolastico precedente

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

Capitolo secondo

La scuola in Sardegna

2.1 L'analisi territoriale

Territorio: Zone altimetriche In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici. Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

L'analisi della Regione Sardegna, partirà dalla lettura dei dati riguardanti il territorio, con un'indagine conoscitiva dei numeri che partirà dalle province sarde.

In attesa di conoscere le modifiche statutarie regionali e le modifiche che il governo prova ad apportare sugli enti locali, la Sardegna è divisa ancora in otto province, tanto contestate principalmente per i numeri concernenti sia la superficie territoriale delle medesime, sia la popolazione residente. Poi a differenza dell'area metropolitana di Cagliari e della sua

provincia, le altre sette province hanno una densità abitativa molto bassa per kilometro quadrato, con il dato peggiore che riguarda l'Ogliastra con soli 30,91 abitanti per Km².

Nell'analisi della tabella 2.1, in generale tutte le otto aree sono ben distanti dalla media italiana per densità abitativa che è di 196,75 Km² per provincia, mentre Cagliari, la prima in Sardegna, raggiunge solo la media di 120,47 abitanti per kilometro quadro con le altre sette ben sotto i cento.

In Sardegna la divisione territoriale ha portato alla creazione di tre macro aree per superficie territoriale, corrispondenti alle province di Cagliari, Sassari e Nuoro, due aree più ridotte ma sempre di grandi dimensioni quali Olbia - Tempio ed Oristano, e tre province di dimensioni ridotte rispettivamente Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia - Iglesias.

Il dato sulla popolazione residente evidenzia un picco per la provincia di Cagliari con 550.580 abitanti, il 33,6% del totale regionale di 1.639.362 abitanti. Segue Sassari con 328.043 abitanti equivalente al 20% del totale. Due sole province hanno più del 50% della popolazione totale mentre il resto dell'isola ha tanti nuclei abitativi ma con pochi abitanti.

All'opposto dei numeri citati per Cagliari, la provincia dell'Ogliastra con soli 57.329 abitanti che pesano per il 3,5% regionale.

Tavola 2.1 - Superficie territoriale, popolazione residente e densità abitativa per provincia

ANNO 2011

	Superficie territoriale in Km ²	Popolazione residente	Densità abitativa (abitanti per Km ²)
Sassari	4.285,91	328.043	76,54
Nuoro	3.931,68	159.197	40,49
Cagliari	4.570,41	550.580	120,47
Oristano	3.034,25	163.916	54,02
Olbia-Tempio	3.406,18	150.501	44,18
Ogliastra	1.854,55	57.329	30,91
Medio Campidano	1.517,34	101.256	66,73
Carbonia-Iglesias	1.499,71	128.540	85,71
Sardegna	24.100,02	1.639.362	68,02
Italia	302.072,84	59.433.744	196,75

Fonte: Istat - 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni

Nella tabella 2.2 si passa all'analisi dei dati riguardanti le divisioni dei comuni delle singole province divisi per aree montane, collinari e di pianura.

In Sardegna la maggior parte dei comuni sono inclusi nella voce dei collinari, 262 su 377, che rappresentano il 69,5% del totale; quelli in pianura sono i secondi più numerosi, 81 per il 21,5% ed infine quelli montani che sono 34, il 9% del totale.

Tra i comuni montani, la Provincia di Nuoro è quella che detiene il numero maggiore, 19 su 34, per una percentuale del 55,9. Tre province su otto invece non hanno neanche un comune classificato come montano e sono Oristano, Medio campidano e Carbonia – Iglesias. Tra i comuni classificati come in pianura, su 81 nell'isola, 32 sono nella provincia di Oristano, il 39,5%, 27 su Cagliari per il 33,3%, mentre a zero risultano esserci secondo la ripartizione regionale quattro

province: Nuoro, Olbia – Tempio, Ogliastra e Carbonia – Iglesias.

Infine nell'area dedicata ai comuni collinari il maggior numero di comuni lo detiene Oristano con 56, seguita da Sassari con 54. Carbonia – Iglesias include tutti e 23 i comuni in questa categoria; nel territorio provinciale di Olbia – Tempio ricadono 23 comuni su 26 in questa categoria, che equivalgono all'88,5% ei propri comuni; l'Ogliastra non si discosta di molto da questi dati e ha 17 comuni su 23 dell'ambito provinciale tra i comuni collinari, il 73,9%.

Tavola 2.2 - Numero di comuni per zona altimetrica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Montagna	Pianura	Collina
Sassari	3	9	54
Nuoro	19	0	33
Cagliari	3	27	41
Oristano	0	32	56
Olbia-Tempio	3	0	23
Ogliastra	6	0	17
Medio Campidano	0	13	15
Carbonia-Iglesias	0	0	23
Sardegna	34	81	262
Italia	2.596	2.126	3.370

Fonte: Istat - 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni

La tabella successiva, la 2.3, prende in esame i numeri riguardanti la popolazione delle varie province, nella stessa divisione prima utilizzata, che si suddivide tra le sottocategorie Montagna, Pianura e Collina.

Quasi tutta la popolazione sarda si divide tra la Pianura e la Collina, con una parte residuale dei cittadini restanti classificati nella categoria della Montagna.

Infatti su un totale regionale di 1.639.362 abitanti, nella Pianura sono residenti 798.948 abitanti, il 48,7%; nella Collina 780.047 abitanti, il 47,6%; infine nella categoria della Montagna solo 60.367 abitanti, il 3,7%, con una media per i 34 comuni montani di 1.775,5 abitanti. Nei comuni di Collina la media di abitanti per i 262 comuni è di 2.997,3 abitanti, mentre per gli 81 comuni di Pianura la media di abitanti è di 9.863,5.

La maggior parte dei cittadini montani risiede nei 19 comuni della provincia di Nuoro, 34.602, per una media abitativa per comune di 1.821,1.

Nella categoria dei comuni nella categoria chiamata Pianura, troviamo le due città più grandi della Sardegna, Cagliari e Sassari, che fanno sì che nelle province dei rispettivi capoluoghi, si raggiungano i numeri di 410.927 abitanti per Cagliari, con la media di 15.219,5 abitanti per comune. Nella provincia di Sassari gli abitanti in questa categoria sono 216.242 per una media di 24.026,9 abitanti per comune. Oristano che detiene il maggior numero di comuni nella categoria indicata come Montagna, 32, ha 107.172 abitanti, per una media di 3.349,1 abitanti per comune.

Nella categoria Collina, il numero maggiore di abitanti lo detiene la provincia di Olbia – Tempio con 142.445 cittadini

divisi nei 23 comuni: in questa categoria è inclusa anche la città di Olbia che estende il proprio territorio in montagna, come tutti gli altri comuni della sua provincia. I numeri dicono che la media raggiunta dalla provincia di Olbia – Tempio in questa classificazione è di 6.193,3 abitanti per comune. La provincia di Carbonia – Iglesias ha tutti i comuni classificati nella categoria Collina, con 128.540 abitanti divisi nei 23 comuni con una media abitativa di 5.588,7.

Tavola 2.3 - Popolazione residente per zona altimetrica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Montagna	Pianura	Collina
Sassari	4.972	216.242	106.829
Nuoro	34.602	0	124.595
Cagliari	2.536	410.927	137.117
Oristano	0	107.172	56.744
Olbia-Tempio	8.056	0	142.445
Ogliastra	10.201	0	47.128
Medio Campidano	0	64.607	36.649
Carbonia-Iglesias	0	0	128.540
Sardegna	60.367	798.948	780.047
Italia	7.468.031	28.684.330	23.281.383

Fonte: Istat - 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni

Dopo aver analizzato la popolazione residente per zone altimetriche, nella Tavola 2.4, leggeremo i dati relativi al numero di comuni per classe di ampiezza demografica e per provincia, comparandoli e calcolando i dati statistici più rilevanti.

Colpisce ad una prima lettura che su 377 comuni, la maggior parte rientrano nelle categorie che contengono la

classificazione fino a tre mila abitanti, addirittura 270, che equivalgono al 71,6% del totale sardo.

Questa tabella descrive un'isola composta da tanti piccoli centri, piccoli e scarsamente popolati, su aree a volte molto vaste.

Le province più caratterizzate da questo punto di vista sono quella di Oristano, con 78 comuni su 88 che hanno meno di 3.000 abitanti, quella di Nuoro con 43 comuni su 52 in questa categoria e Sassari con 47 su 66.

Stranamente le province di Olbia – Tempio e di Carbonia – Iglesias hanno un solo comune sotto i 1000 abitanti.

In Sardegna solo 29 comuni hanno più di 10.000 abitanti divisi equamente tra le province sarde, dove a risultare più numerosa in questa classifica è Cagliari con 9 comuni seguita da Sassari con 5.

Analizzando il dato relativo alle singole province, quella che ha il maggior numero di comuni oltre i 3.000 abitanti è Cagliari, con 29 su 71, ma le migliori in percentuale sono le province di Carbonia – Iglesias con 11 comuni su 23 e il 47,8%, seguita dalla provincia di Olbia – Tempio con 12 comuni su 26 e il 46,1%.

L'Ogliastra ha un solo comune oltre i 10.000 abitanti, Oristano e il Medio Campidano due.

Tavola 2.4 - Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Fino a 1.000 abitanti	Da 1.001 a 3.000 abitanti	Da 3.001 a 10.000 abitanti	Oltre 10.000 abitanti	Totale
Sassari	29	18	14	5	66
Nuoro	16	27	6	3	52
Cagliari	12	30	20	9	71
Oristano	48	30	8	2	88
Olbia-Tempio	1	13	8	4	26
Ogliastra	3	13	6	1	23
Medio Campidano	9	9	8	2	28
Carbonia-Iglesias	1	11	8	3	23
Sardegna	119	151	78	29	377
Italia	1.942	2.608	2.336	1.206	8.092

Fonte: Istat - 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni

Leggendo i numeri successivi legati alla Tavola 2.5, si capirà meglio il discorso dell'isolamento dei centri in Sardegna, scarsamente abitati in superfici territoriali ampie. Prenderemo in esame le classi di superficie territoriale divise in quattro categorie: la prima fino a 10 Km², di seguito fino a 25, 50 e oltre i 50 km².

I comuni compresi nella prima categoria, fino a 10 Km² sono 22, quindi compresi in aree territoriali piccole, e di questi la maggior parte, 15, sono in provincia di Oristano, che in parte spiega il numero di 48 comuni sotto i 1.000 abitanti, mentre in tre province, Olbia – Tempio, Ogliastra e Carbonia – Iglesias non troviamo nessun comune con una piccola superficie territoriale.

Uno dei dati che colpisce è che solo 100 comuni su 377 rientrano nelle prime due categorie dei comuni sotto i 25 Km², mentre gli altri 277 comuni sono oltre i 25,1 Km² di territorio. In rapporto ai dati nazionali i comuni sardi oltre i 50 Km²

rappresentano il 42,7%, mentre nel resto d'Italia la percentuale per questa stessa categoria di superficie è del 20,7.

Se prendiamo in esame il dato per classe di superficie territoriale oltre i 25,1 Km², i numeri della regione sarda diventano sproporzionati rispetto al numero di abitanti nei comuni sardi sopra sottolineato, 270 comuni sotto i 3.000 abitanti su 377. In Sardegna i comuni oltre i 25,1 Km² sono 277, ben il 73,5%, la media nazionale invece si attesta sul 44,5% per 3599 comuni.

La provincia di Olbia – Tempio primeggia, perché nessun comune appartenente ha una superficie inferiore ai 25 Km². Tra le altre province con una alta percentuale di comuni con grande superficie territoriale, troviamo Nuoro con 46 comuni e l'88,5%, seguita da Carbonia – Iglesias con 20 comuni e l'86,9%.

Tavola 2.5 - Numero di comuni per classe di superficie territoriale e provincia
ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Fino a 10 Km ²	Da 10,1 a 25 Km ²	Da 25,1 a 50 Km ²	Oltre 50 Km ²	Totale
Sassari	1	16	21	28	66
Nuoro	1	5	17	29	52
Cagliari	1	13	25	32	71
Oristano	15	29	26	18	88
Olbia-Tempio	0	0	3	23	26
Ogliastra	0	4	7	12	23
Medio Campidano	4	8	8	8	28
Carbonia-Iglesias	0	3	9	11	23
Sardegna	22	78	116	161	377
Italia	1.728	2.765	1.923	1.676	8.092

Fonte: Istat - 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni

2.2 Demografia

Popolazione residente(Nota metodologiche)

La popolazione residente in Italia è costituita dalle persone di cittadinanza, sia italiana sia straniera, dimoranti abitualmente nel territorio della Repubblica, anche se temporaneamente assenti. Per obbligo di legge tali persone devono essere iscritte nell'anagrafe esistente presso ciascun comune. Il movimento della popolazione residente è costituito dal movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e dal movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza). Il numero dei nati della popolazione residente è dato dalle nascite che avvengono: nello stesso comune di residenza della madre, in comuni diversi da quello di residenza della madre (atti trascritti), all'estero da genitori iscritti in anagrafe (atti trascritti dall'estero). Analogamente, il numero dei morti relativo alla popolazione residente è dato: dai decessi avvenuti nello stesso comune di residenza, dai decessi avvenuti in comuni diversi da quello di residenza (atti trascritti), dai decessi avvenuti all'estero di persone ancora iscritte in anagrafe (atti trascritti dall'estero). Per la necessità di tenere conto degli atti trascritti, i dati sui nati vivi e i morti relativi a un certo periodo di tempo (ad esempio il mese) possono comprendere non solo gli eventi verificatisi in quel periodo, ma anche gli atti trascritti relativi ai mesi precedenti ed escludere gli eventi la cui trascrizione avverrà successivamente. Quindi i nati vivi e i morti relativi a un dato anno non sono quelli verificatisi nell'anno, ma quelli registrati nell'anagrafe dell'anno stesso. E' evidente comunque che a livello annuale le differenze risultano di scarsissima entità. L'ammontare della popolazione residente alla fine dell'anno è ottenuto, per ciascun comune, aggiungendo al dato definitivo della popolazione rilevata al Censimento, i saldi naturale e migratorio relativi al periodo intercorrente tra la data di censimento e la fine dell'anno.

Dinamica della popolazione residente (i flussi della popolazione).

La popolazione residente è costituita dalle persone che hanno dimora abituale nel comune. Il suo incremento/decremento è dovuto a due componenti: il movimento naturale (nati vivi, morti e loro saldo) e il movimento migratorio (iscritti, cancellati per trasferimento di residenza e loro saldo). Per quanto riguarda la componente naturale, la rilevazione del numero dei nati vivi permette di calcolare il tasso di natalità (Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000); la rilevazione del numero dei decessi permette di conoscere il tasso di mortalità (Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000). La differenza tra i due tassi si dice tasso di crescita naturale. La componente migratoria deriva dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza. Il tasso migratorio netto è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Affrontare l'argomento della demografia in Sardegna significa automaticamente parlare di spopolamento e i numeri parlano chiaro.

Dal 2008 al 2014 la diminuzione dei residenti nell'isola è di 7.715 cittadini, ma il dato negativo è solo in parte limitato dall'arrivo dei nuovi residenti, in gran parte extracomunitari.

Il trend non segue l'andamento nazionale, che a differenza delle voci allarmistiche è in aumento, e negli stessi anni aumenta di 750.544 abitanti.

L'analisi verrà effettuata sui numeri e gli andamenti delle province o della regione sarda, quindi verranno in parte nascosti gli scostamenti nei piccoli centri montani e dell'interno che sono quelli che subiscono maggiormente della diminuzione degli abitanti e dello spopolamento negli ultimi anni.

Purtroppo è complicato, anche perché dalle tabelle prese in esame non si evince il dato di quanto incida lo spostamento interno tra gli abitanti delle varie province tra i dati totali.

La tavola 3.1 che analizza solo la differenza tra i nati vivi e i morti nel 2013, senza considerare gli spostamenti in entrata e in uscita tra province, ci descrive uno scenario impietoso a livello nazionale, con un saldo negativo di 86.436 persone. I nati vivi sono infatti 514.308 mentre i cittadini morti sono 600.744. Nell'isola non va molto meglio, e l'unica provincia che si salva nella lettura dai dati negativi in questa speciale tavola è Olbia – Tempio con 34 cittadini in più, mentre le altre sette hanno tutte un segno negativo. In generale in Sardegna si registrano 11.872 nati, 15.216 morti con una differenza contrassegnata dal segno meno di 3.344 abitanti. Il segno negativo riguarda sia la popolazione maschile sia quella femminile, così come l'andamento positivo per la Gallura.

Tavola 3.1 - Movimento naturale della popolazione residente per sesso e provincia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
Sassari	1.210	1.635	-425
Nuoro	610	798	-188
Cagliari	2.111	2.383	-272
Oristano	513	881	-368
Olbia-Tempio	679	674	5
Ogliastra	237	293	-56
Medio Campidano	367	546	-179
Carbonia-Iglesias	408	664	-256
Sardegna	6.135	7.874	-1.739
Italia	264.260	290.354	-26.094
	Femmine		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
Sassari	1.114	1.544	-430
Nuoro	538	695	-157
Cagliari	1.972	2.299	-327
Oristano	534	834	-300
Olbia-Tempio	645	616	29
Ogliastra	216	261	-45
Medio Campidano	338	460	-122
Carbonia-Iglesias	380	633	-253
Sardegna	5.737	7.342	-1.605
Italia	250.048	310.390	-60.342
	Maschi e Femmine		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
Sassari	2.324	3.179	-855
Nuoro	1.148	1.493	-345
Cagliari	4.083	4.682	-599
Oristano	1.047	1.715	-668
Olbia-Tempio	1.324	1.290	34
Ogliastra	453	554	-101
Medio Campidano	705	1.006	-301
Carbonia-Iglesias	788	1.297	-509
Sardegna	11.872	15.216	-3.344
Italia	514.308	600.744	-86.436

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Nella lettura della tavola 3.1 riguardante il 2014, la tendenza non cambia, sia a livello nazionale che locale, anzi i numeri negativi si incrementano, per un saldo negativo per l'Italia in generale di 95.768 cittadini, mentre in Sardegna si parla di 3.972 in meno. Unica eccezione come nel 2013 la provincia di Olbia – Tempio con un piccolo saldo positivo di 68 abitanti. In termini assoluti la provincia che ha il saldo più negativo è Sassari, -1.812 nei due anni, seguita da Oristano, -1.439.

segue Tavola 3.1 - Movimento naturale della popolazione residente per sesso e provincia

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi		Saldo naturale
	Nati vivi	Morti	
Sassari	1.174	1.673	-499
Nuoro	550	857	-307
Cagliari	2.104	2.434	-330
Oristano	517	907	-390
Olbia-Tempio	690	603	87
Ogliastra	241	294	-53
Medio Campidano	329	500	-171
Carbonia-Iglesias	349	655	-306
Sardegna	5.954	7.923	-1.969
Italia	258.542	289.180	-30.638

	Femmine		Saldo naturale
	Nati vivi	Morti	
Sassari	1.119	1.577	-458
Nuoro	514	792	-278
Cagliari	1.942	2.303	-361
Oristano	466	847	-381
Olbia-Tempio	603	622	-19
Ogliastra	215	270	-55
Medio Campidano	278	499	-221
Carbonia-Iglesias	382	612	-230
Sardegna	5.519	7.522	-2.003
Italia	244.054	309.184	-65.130

	Maschi e Femmine		Saldo naturale
	Nati vivi	Morti	
Sassari	2.293	3.250	-957
Nuoro	1.064	1.649	-585
Cagliari	4.046	4.737	-691
Oristano	983	1.754	-771
Olbia-Tempio	1.293	1.225	68
Ogliastra	456	564	-108
Medio Campidano	607	999	-392
Carbonia-Iglesias	731	1.267	-536
Sardegna	11.473	15.445	-3.972
Italia	502.596	598.364	-95.768

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Gli arrivi dagli altri paesi esteri o i movimenti nazionali verranno analizzati nelle prossime due tabelle, che riguardano anche in questo caso gli anni 2013 e 2014.

Gli iscritti nel 2013 nei comuni sardi sono 70.313, suddivisi tra gli iscritti dagli altri comuni nazionali, 31.526, gli iscritti dall'estero, 4.361 ed infine gli altri iscritti, 34.426. In termini assoluti le province più interessate dal fenomeno migratorio

per quanto riguarda gli iscritti sono quelle di Cagliari con 29.440 trasferimenti, Sassari con 13.282 e terza Olbia – Tempio con 10.686. Le province più marginali rispetto al movimento migratorio sono l'Ogliastra con 1.692 nuovi iscritti, il Medio Campidano con 2.249 e quella di Carbonia – Iglesias con 3.535. I numeri riguardanti i movimenti dei maschi e delle femmine in Sardegna si equivalgono con una leggera predominanza degli uomini: i maschi totali nuovi iscritti sono 36.372 mentre le femmine sono 33.941, con grande equilibrio nei numeri tra le diverse province.

Tra le tre categorie prese in esame si rileva un movimento maggiore femminile tra gli iscritti dall'estero, 2.354 donne rispetto ai 2.007 uomini.

In Italia il movimento migratorio in entrata totale è di 3.110.576 cittadini, con grandi movimenti interni nel paese, 1.372.719 abitanti che cambiano residenza. Gli iscritti dall'estero risultano essere 307.454 mentre gli altri iscritti sono stati 1.430.403.

Un dato che colpisce sia a livello locale sia nazionale sono i numeri riguardanti i movimenti nella voce Altri iscritti, molto alti nel 2013 ma che poi crollano nel 2014.

Tavola 3.2 - Movimento migratorio della popolazione residente per sesso e provincia - Iscritti

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	2.580	416	3.862
Nuoro	1.018	141	1.095
Cagliari	6.721	712	7.768
Oristano	1.448	133	892
Olbia-Tempio	1.819	371	3.603
Ogliastra	454	67	344
Medio Campidano	682	71	391
Carbonia-Iglesias	957	96	731
Sardegna	15.679	2.007	18.686
Italia	684.153	148.112	767.010
	Femmine		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	2.548	446	3.430
Nuoro	951	187	933
Cagliari	7.005	753	6.481
Oristano	1.596	204	831
Olbia-Tempio	1.651	418	2.824
Ogliastra	473	96	258
Medio Campidano	662	94	349
Carbonia-Iglesias	961	156	634
Sardegna	15.847	2.354	15.740
Italia	688.566	159.342	663.393
	Maschi e Femmine		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	5.128	862	7.292
Nuoro	1.969	328	2.028
Cagliari	13.726	1.465	14.249
Oristano	3.044	337	1.723
Olbia-Tempio	3.470	789	6.427
Ogliastra	927	163	602
Medio Campidano	1.344	165	740
Carbonia-Iglesias	1.918	252	1.365
Sardegna	31.526	4.361	34.426
Italia	1.372.719	307.454	1.430.403

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Nel 2014, come precedentemente anticipato, crolla il movimento migratorio in entrata alla voce, altri iscritti, passando in Italia da 1.430.403 nel 2013 a soli 176.508 cittadini. Andamento uguale lo troviamo analizzando la Sardegna che passa dai 34.426 cittadini nel 2013 a 4.914 del 2014 per quanto riguarda la voce altri iscritti. Numeri che fanno crollare anche il movimento totale sia nazionale che regionale: in Italia si passa dai 3.110.576 totali riferiti al 2013

ai 1.596.385 del 2014, mentre in Sardegna si passa dai 70.313 ai 38.310 totali. La prevalenze nelle categorie degli iscritti da altri comuni e iscritti dall'estero in Sardegna è in entrambi i casi delle femmine mentre nell'ultima, altri iscritti, è dei maschi.

segue Tavola 3.2 - Movimento migratorio della popolazione residente per sesso e provincia - Iscritti

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	2.255	357	556
Nuoro	834	96	416
Cagliari	6.604	785	1.123
Oristano	1.279	134	77
Olbia-Tempio	1.563	279	566
Ogliastra	450	47	27
Medio Campidano	562	64	43
Carbonia-Iglesias	922	72	54
Sardegna	14.469	1.834	2.862
Italia	652.891	139.130	101.329
	Femmine		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	2.399	356	430
Nuoro	866	179	265
Cagliari	6.908	610	802
Oristano	1.444	201	42
Olbia-Tempio	1.497	380	419
Ogliastra	487	56	29
Medio Campidano	592	65	32
Carbonia-Iglesias	914	139	33
Sardegna	15.107	1.986	2.052
Italia	660.949	138.501	75.179
	Maschi e Femmine		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	4.654	713	986
Nuoro	1.700	275	681
Cagliari	13.512	1.395	1.925
Oristano	2.723	335	119
Olbia-Tempio	3.060	659	985
Ogliastra	937	103	56
Medio Campidano	1.154	129	75
Carbonia-Iglesias	1.836	211	87
Sardegna	29.576	3.820	4.914
Italia	1.313.840	277.631	176.508

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Nelle tabelle 3.3 leggeremo i dati del movimento migratorio, riferito ai cittadini cancellati dall'anagrafe nell'anno 2013, con

nella quarta colonna il saldo migratorio totale. Il dato tra iscritti e cancellati è positivo sia a livello nazionale sia in Sardegna e questo va a compensare la differenza tra i sardi nati e i morti registratisi negli stessi anni. Il 2013 fa segnare in Sardegna un dato positivo con ben 26.824 nuovi iscritti in più rispetto ai cancellati, tenendo sempre conto del dato degli altri iscritti molto alto per l'anno preso in considerazione. Il saldo migratorio è positivo in tutte le categorie prese in esame, per sesso e provincia.

Tavola 3.3 - Movimento migratorio della popolazione residente per sesso e provincia - Cancellati

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	2.618	263	535	3.442
Nuoro	1.268	87	307	592
Cagliari	6.920	537	2.105	5.639
Oristano	1.498	118	250	607
Olbia-Tempio	1.517	173	586	3.517
Ogliastra	479	28	105	253
Medio Campidano	746	89	96	213
Carbonia-Iglesias	942	114	148	580
Sardegna	15.988	1.409	4.132	14.843
Italia	688.731	67.329	222.154	621.061
	Femmine			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	2.671	185	609	2.959
Nuoro	1.363	70	219	419
Cagliari	7.116	438	1.975	4.710
Oristano	1.713	135	290	493
Olbia-Tempio	1.633	171	577	2.512
Ogliastra	476	30	95	226
Medio Campidano	796	81	88	140
Carbonia-Iglesias	1.022	74	133	522
Sardegna	16.790	1.184	3.986	11.981
Italia	695.212	58.406	194.867	562.816
	Maschi e Femmine			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	5.289	448	1.144	6.401
Nuoro	2.631	157	526	1.011
Cagliari	14.036	975	4.080	10.349
Oristano	3.211	253	540	1.100
Olbia-Tempio	3.150	344	1.163	6.029
Ogliastra	955	58	200	479
Medio Campidano	1.542	170	184	353
Carbonia-Iglesias	1.964	188	281	1.102
Sardegna	32.778	2.593	8.118	26.824
Italia	1.383.943	125.735	417.021	1.183.877

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Nel 2014 i dati parziali della popolazione residente presi in esame risentono notevolmente del calo nella colonna degli altri iscritti, perciò compaiono numerosi segni negativi nel saldo tra iscritti e cancellati nelle varie province sarde. Il saldo passa da 26.824 del 2013 a 3.399 del 2014. Tre province chiudono il saldo con il segno meno: Carbonia – Iglesias -158, Medio Campidano -143 e Oristano -97.

segue Tavola 3.3 - Movimento migratorio della popolazione residente per sesso e provincia - Cancellati

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	2.357	263	156	392
Nuoro	1.167	87	34	58
Cagliari	6.519	614	363	1.016
Oristano	1.313	148	27	2
Olbia-Tempio	1.406	179	95	728
Ogliastra	481	48	4	-9
Medio Campidano	616	75	25	-47
Carbonia-Iglesias	969	142	26	-89
Sardegna	14.828	1.556	730	2.051
Italia	651.342	72.577	121.767	47.664
	Femmine			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	2.576	237	189	183
Nuoro	1.227	85	38	-40
Cagliari	6.815	461	271	773
Oristano	1.584	152	50	-99
Olbia-Tempio	1.436	142	82	636
Ogliastra	457	48	7	60
Medio Campidano	674	84	27	-96
Carbonia-Iglesias	1.020	96	39	-69
Sardegna	15.789	1.305	703	1.348
Italia	660.974	63.751	88.856	61.048
	Maschi e Femmine			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	4.933	500	345	575
Nuoro	2.394	172	72	18
Cagliari	13.334	1.075	634	1.789
Oristano	2.897	300	77	-97
Olbia-Tempio	2.842	321	177	1.364
Ogliastra	938	96	11	51
Medio Campidano	1.290	159	52	-143
Carbonia-Iglesias	1.989	238	65	-158
Sardegna	30.617	2.861	1.433	3.399
Italia	1.312.316	136.328	210.623	108.712

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

I valori assoluti presi in considerazione nella tavola successiva, si riferiscono alla somma dei saldi tra nati vivi e morti, e tra i flussi migratori in entrata e in uscita nel paese. Prenderemo principalmente in considerazione i dati totali della Sardegna e nazionali per capire meglio l'andamento della popolazione residente.

In Italia confrontando i dati del 2008 e del 2014 assistiamo ad un aumento della popolazione con 750.544 abitanti in più anche se l'andamento di crescita non è costante negli anni ma varia in aumento e in diminuzione. Tra il 2013 e il 2014 assistiamo ad un aumento limitato di soli 12.944 cittadini dovuto ad un aumento solo tra i maschi, +17.026 mentre le femmine diminuiscono di 4.082 unità. La popolazione femminile rimane però costantemente superiore in tutti gli anni presi in considerazione dal 2008 al 2014, risultando di 31.294.022, mentre gli uomini sono 29.501.590.

In Sardegna si verifica un fenomeno in controtendenza rispetto al dato nazionale con una diminuzione della popolazione negli anni presi in considerazione, con un saldo negativo di 7.715 unità, si passa infatti dai 1.671.001 residenti del 2008 ai 1.663.286 del 2014. L'andamento anche in questo caso non è costante e si verifica un picco positivo nel 2010 con 1.675.411 abitanti ed uno negativo nel 2011 con il minimo negli anni considerati di 1.637.846 residenti. Negli ultimi due anni i maschi aumentano, anche se di poco, di 82 unità mentre le

femmine decrescono di 655. In termini assoluti le femmine risultano essere sempre più numerose negli anni considerati anche se diminuiscono di 3.232 unità dal 2008, mentre gli uomini diminuiscono di 4.483 residenti. Nel 2014 in Sardegna le donne residenti hanno raggiunto il numero di 848.251 mentre gli uomini sono 815.035, rispecchiando il dato nazionale. Tra le province sarde solo Olbia – Tempio e Cagliari aumentano tra il 2008 e il 2014 il numero dei residenti, rispettivamente di 5.631 e 2.105 unità. Le altre diminuiscono tutte con il record negativo per la provincia di Oristano che fa segnare 4.652 residenti in meno, seguita da Nuoro con meno 3.031 cittadini e il Medio Campidano con 2.879.

Tavola 3.4 - Popolazione residente al 31 dicembre (a) per sesso e provincia

ANNI 2008-2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	164.221	164.209	164.481	159.393	160.347	163.364	163.257
Nuoro	79.164	78.976	78.874	78.095	77.695	78.099	77.850
Cagliari	273.219	273.757	274.643	267.123	267.743	273.110	273.796
Oristano	82.306	81.976	81.766	80.353	80.080	80.319	79.931
Olbia-Tempio	76.861	77.712	78.564	74.359	75.413	78.935	79.750
Ogliastra	28.728	28.669	28.627	28.304	28.306	28.503	28.441
Medio Campidano	51.062	50.824	50.659	50.015	49.698	49.732	49.514
Carbonia-Iglesias	63.957	63.752	63.575	62.809	62.567	62.891	62.496
Sardegna	819.518	819.875	821.189	800.451	801.849	814.953	815.035
Italia	29.152.423	29.287.403	29.413.274	28.726.599	28.889.597	29.484.564	29.501.590
	Femmine						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	172.230	172.423	172.756	168.358	169.204	171.733	171.458
Nuoro	82.280	82.044	81.803	81.008	80.619	80.881	80.563
Cagliari	286.601	287.323	288.537	282.770	283.334	287.717	288.129
Oristano	84.989	84.736	84.478	83.325	82.999	83.192	82.712
Olbia-Tempio	77.458	78.409	79.295	76.133	77.042	79.583	80.200
Ogliastra	29.369	29.337	29.338	29.045	29.015	29.196	29.201
Medio Campidano	51.958	51.823	51.750	51.163	50.926	50.944	50.627
Carbonia-Iglesias	66.598	66.434	66.265	65.593	65.391	65.660	65.361
Sardegna	851.483	852.529	854.222	837.395	838.530	848.906	848.251
Italia	30.892.645	31.052.925	31.213.168	30.667.608	30.795.630	31.298.104	31.294.022
	Maschi e Femmine						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	336.451	336.632	337.237	327.751	329.551	335.097	334.715
Nuoro	161.444	161.020	160.677	159.103	158.314	158.980	158.413
Cagliari	559.820	561.080	563.180	549.893	551.077	560.827	561.925
Oristano	167.295	166.712	166.244	163.678	163.079	163.511	162.643
Olbia-Tempio	154.319	156.121	157.859	150.492	152.455	158.518	159.950
Ogliastra	58.097	58.006	57.965	57.349	57.321	57.699	57.642
Medio Campidano	103.020	102.647	102.409	101.178	100.624	100.676	100.141
Carbonia-Iglesias	130.555	130.186	129.840	128.402	127.958	128.551	127.857
Sardegna	1.671.001	1.672.404	1.675.411	1.637.846	1.640.379	1.663.859	1.663.286
Italia	60.045.068	60.340.328	60.626.442	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

(a) I dati non tengono conto della revisione delle anagrafi in seguito alle risultanze censuarie (Ricostruzione intercensuarie del bilancio demografico, anni 2001-2011).

Nelle tavole 3.5 che analizziamo, che riguarda gli indicatori di dinamica demografica per provincia negli anni 2013 e 2014, il dato in percentuale di crescita totale è viziato negli anni presi in considerazione dalla voce tasso migratorio altro motivo, che nelle tabelle precedenti era indicato come altri iscritti, e dal suo andamento discontinuo nei due anni con la forte diminuzione nel 2014.

I dati del 2013 che riguardano il tasso di crescita totale sono positivi in tutte e otto le province sarde, anche se alcune risentono del saldo negativo legato alla differenza tra i nati vivi e i morti nello stesso anno e dei saldi migratori.

I risultati migliori nei valori per 1.000 abitanti presi in considerazione li raggiungono le province di Olbia – Tempio con un indicatore di 38,99, Cagliari con 17,54 e Sassari con 16,69. Ultima, al limite del segno positivo, è il Medio Campidano con un indicatore di 0,52, seguita dalla provincia di Oristano con 2,65 e da quella di Nuoro con 4,20.

Tavola 3.5 - Indicatori di dinamica demografica per provincia

ANNO 2013 - (VALORI PER 1.000 ABITANTI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Tasso di natalità	6,99	7,24	7,34	6,41	8,52	7,88	7,00	6,14
Tasso di mortalità	9,57	9,41	8,42	10,50	8,30	9,63	10,00	10,11
Tasso migratorio interno	-0,48	-4,17	-0,56	-1,02	2,06	-0,49	-1,97	-0,36
Tasso migratorio estero	1,25	1,08	0,88	0,51	2,86	1,83	-0,05	0,50
Tasso migratorio altro motivo	18,50	9,47	18,29	7,24	33,86	6,99	5,52	8,45
Tasso migratorio totale	19,26	6,37	18,61	6,74	38,78	8,33	3,51	8,59
Tasso di crescita naturale	-2,57	-2,17	-1,08	-4,09	0,22	-1,76	-2,99	-3,97
Tasso di crescita totale	16,69	4,20	17,54	2,65	38,99	6,57	0,52	4,62

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

La stessa analisi effettuata nel 2014 ci descrive una situazione cambiata quasi radicalmente, con il segno positivo per il tasso di crescita totale solo per due province, Olbia – Tempio con indicatore a 8,99 su mille abitanti e quella di Cagliari con 1,96. Le altre sei province riportano tutte un dato negativo, con in testa Carbonia – Iglesias con -5,41, poi il Medio Campidano con -5,33 e terza dal basso Oristano con il dato di -5,32.

segue Tavola 3.5 - Indicatori di dinamica demografica per provincia

ANNO 2014 - (VALORI PER 1.000 ABITANTI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Tasso di natalità	6,85	6,70	7,21	6,03	8,12	7,91	6,05	5,70
Tasso di mortalità	9,70	10,39	8,44	10,76	7,69	9,78	9,95	9,88
Tasso migratorio interno	-0,83	-4,37	0,32	-1,07	1,37	-0,02	-1,35	-1,19
Tasso migratorio estero	0,64	0,65	0,57	0,21	2,12	0,12	-0,30	-0,21
Tasso migratorio altro motivo	1,91	3,84	2,30	0,26	5,07	0,78	0,23	0,17
Tasso migratorio totale	1,72	0,11	3,19	-0,59	8,57	0,88	-1,42	-1,23
Tasso di crescita naturale	-2,86	-3,69	-1,23	-4,73	0,43	-1,87	-3,90	-4,18
Tasso di crescita totale	-1,14	-3,57	1,96	-5,32	8,99	-0,99	-5,33	-5,41

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

La tavola successiva, la 3.6, è riferita agli indicatori di dinamica demografica negli anni che vanno dal 2008 al 2014 e ci danno la possibilità di confrontare l'andamento annuale sia in Sardegna sia nell'Italia intera.

La Sardegna, come già sottolineato nello studio delle tavole precedenti, relativamente al tasso di crescita totale, ha un andamento discontinuo con variazioni positive e negative nei vari anni, dove si evidenzia il tasso significativamente anomalo del 2013 per via della voce del tasso migratorio altro motivo, e che nel 2014 è in leggera perdita. Gli anni con indice negativo sono solo due e sono riferibili al 2011 con un -1,02 e al 2014 con -0,34. Il dato relativo al tasso di crescita naturale è sempre negativo nei sette anni presi in considerazione.

In Italia dal 2008 al 2014 troviamo il segno negativo fisso sul tasso di crescita naturale ma sempre positivo per quanto riguarda la crescita totale con il picco del 2013 al 18,22, ma che scende nel 2014 a solo 0,21, con il rischio di decrescita.

Tavola 3.6 - Indicatori di dinamica demografica (a) (b) - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2014 - (VALORI PER 1.000 ABITANTI)

SARDEGNA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Tasso di natalità	8,07	8,08	8,09	7,95	7,59	7,19	6,90
Tasso di mortalità	8,68	8,97	8,68	9,20	9,53	9,21	9,28
Tasso migratorio interno	0,39	-0,41	-0,13	-0,79	-0,36	-0,76	-0,63
Tasso migratorio estero	2,87	2,18	2,66	1,79	1,65	1,07	0,58
Tasso migratorio altro motivo	0,56	-0,04	-0,15	-0,77	2,20	15,92	2,09
Tasso migratorio totale	3,83	1,73	2,39	0,24	3,49	16,24	2,04
Tasso di crescita naturale	-0,60	-0,89	-0,59	-1,25	-1,94	-2,02	-2,39
Tasso di crescita totale	3,23	0,84	1,80	-1,02	1,55	14,21	-0,34

ITALIA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Tasso di natalità	9,64	9,45	9,29	9,20	8,97	8,54	8,27
Tasso di mortalità	9,78	9,83	9,71	9,98	10,29	9,97	9,84
Tasso migratorio interno	0,26	0,26	0,18	-0,05	0,23	-0,19	0,03
Tasso migratorio estero	7,58	6,02	6,28	5,10	4,11	3,02	2,32
Tasso migratorio altro motivo	-0,58	-1,00	-1,31	-2,25	1,87	16,82	-0,56
Tasso migratorio totale	7,26	5,28	5,15	2,80	6,21	19,65	1,79
Tasso di crescita naturale	-0,14	-0,38	-0,42	-0,79	-1,32	-1,44	-1,58
Tasso di crescita totale	7,12	4,91	4,73	2,02	4,89	18,22	0,21

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

(a) I dati non tengono conto della revisione delle anagrafi in seguito alle risultanze censuarie (Ricostruzione intercensuarie del bilancio demografico, anni 2001-2011).

(b) Per il 2011 la popolazione media solitamente utilizzata per il calcolo degli indicatori è stata sostituita con la popolazione al 9 ottobre 2011.

La prima tavola 3.7 descrive in modo analitico la popolazione residente in Sardegna nel 2014, per classe d'età, sesso e provincia.

Uno dei dati che attira maggiormente l'attenzione è quello che vede la popolazione maschile nelle due fasce che comprendono i residenti in Sardegna da 0 a 39 anni superiore alla popolazione femminile, dato che s'inverte nelle altre due fasce d'età considerate, tra i 40 anni e oltre i 65 dove a prevalere è il genere femminile.

Trend che rispecchia il dato nazionale.

Tavola 3.7 - Popolazione residente al 1° gennaio per classe di età, sesso e provincia

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	20.847	49.178	62.673	30.666	163.364
Nuoro	10.429	23.808	29.104	14.758	78.099
Cagliari	35.411	83.227	105.843	48.629	273.110
Oristano	9.265	23.752	30.361	16.941	80.319
Olbia-Tempio	10.972	24.277	30.084	13.602	78.935
Ogliastra	3.801	8.704	10.624	5.374	28.503
Medio Campidano	5.901	14.961	18.967	9.903	49.732
Carbonia-Iglesias	7.043	18.736	24.687	12.425	62.891
Sardegna	103.669	246.643	312.343	152.298	814.953
Italia	4.348.146	8.804.962	10.761.386	5.570.070	29.484.564

	Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	19.734	47.193	64.367	40.439	171.733
Nuoro	9.611	22.228	28.961	20.081	80.881
Cagliari	33.187	79.630	111.312	63.588	287.717
Oristano	8.694	22.182	30.484	21.832	83.192
Olbia-Tempio	10.367	23.337	29.767	16.112	79.583
Ogliastra	3.441	8.129	10.477	7.149	29.196
Medio Campidano	5.522	14.202	18.600	12.620	50.944
Carbonia-Iglesias	6.508	17.702	25.438	16.012	65.660
Sardegna	97.064	234.603	319.406	197.833	848.906
Italia	4.099.987	8.590.457	11.162.788	7.444.872	31.298.104

	Maschi e Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	40.581	96.371	127.040	71.105	335.097
Nuoro	20.040	46.036	58.065	34.839	158.980
Cagliari	68.598	162.857	217.155	112.217	560.827
Oristano	17.959	45.934	60.845	38.773	163.511
Olbia-Tempio	21.339	47.614	59.851	29.714	158.518
Ogliastra	7.242	16.833	21.101	12.523	57.699
Medio Campidano	11.423	29.163	37.567	22.523	100.676
Carbonia-Iglesias	13.551	36.438	50.125	28.437	128.551
Sardegna	200.733	481.246	631.749	350.131	1.663.859
Italia	8.448.133	17.395.419	21.924.174	13.014.942	60.782.668

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio

La seconda tavola 3.7 descrive invece l'andamento della popolazione residente nel 2015 e i valori assoluti non si distinguono per classi rispetto a quelli analizzati nel 2014.

Le classi dai 0 ai 39 anni vedono anche in questo anno prevalere la popolazione maschile sia a livello territoriale sia nazionale, così come prevale la popolazione femminile residente nelle altre due classi, dai 40 anni a oltre i 65.

segue Tavola 3.7 - Popolazione residente al 1° gennaio per classe di età, sesso e

ANNO 2015 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	20.691	47.906	63.129	31.531	163.257
Nuoro	10.208	23.119	29.494	15.029	77.850
Cagliari	35.225	80.933	107.365	50.273	273.796
Oristano	9.080	23.058	30.481	17.312	79.931
Olbia-Tempio	10.943	23.860	30.906	14.041	79.750
Ogliastra	3.796	8.449	10.720	5.476	28.441
Medio Campidano	5.772	14.491	19.059	10.192	49.514
Carbonia-Iglesias	6.863	18.062	24.666	12.905	62.496
Sardegna	102.578	239.878	315.820	156.759	815.035
Italia	4.313.450	8.663.633	10.847.473	5.677.034	29.501.590

	Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	19.539	45.804	64.874	41.241	171.458
Nuoro	9.443	21.634	29.145	20.341	80.563
Cagliari	33.015	77.264	112.414	65.436	288.129
Oristano	8.481	21.528	30.556	22.147	82.712
Olbia-Tempio	10.294	22.986	30.417	16.503	80.200
Ogliastra	3.456	7.901	10.581	7.263	29.201
Medio Campidano	5.412	13.653	18.700	12.862	50.627
Carbonia-Iglesias	6.427	17.092	25.391	16.451	65.361
Sardegna	96.067	227.862	322.078	202.244	848.251
Italia	4.069.672	8.431.055	11.251.255	7.542.040	31.294.022

	Maschi e Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	40.230	93.710	128.003	72.772	334.715
Nuoro	19.651	44.753	58.639	35.370	158.413
Cagliari	68.240	158.197	219.779	115.709	561.925
Oristano	17.561	44.586	61.037	39.459	162.643
Olbia-Tempio	21.237	46.846	61.323	30.544	159.950
Ogliastra	7.252	16.350	21.301	12.739	57.642
Medio Campidano	11.184	28.144	37.759	23.054	100.141
Carbonia-Iglesias	13.290	35.154	50.057	29.356	127.857
Sardegna	198.645	467.740	637.898	359.003	1.663.286
Italia	8.383.122	17.094.688	22.098.728	13.219.074	60.795.612

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio

Gli indicatori di struttura demografica per provincia calcolati in percentuale ci indicano i dati tra le altre voci dell'indice di vecchiaia e il numero di anziani per bambino, dove si vede chiaramente quali province invecchiano e quali mantengono una popolazione più giovane nel 2014.

Oristano risulta essere quella con l'indice di vecchiaia più alto, 215,9 seguita dalla provincia di Carbonia – Iglesias con 209,9. All'opposto le province di Olbia – Tempio che vanta un indice

pari a 139,2, Cagliari con 163,6 e l'Ogliastra con 172,9 risultano essere le più giovani.

Un altro dato che prendiamo in esame è quello del numero di anziani per bambino che vede primeggiare di nuovo la provincia di Olbia – Tempio con indice di 4,2 e Cagliari con 5,1. Tra i dati negativi domina Oristano con indice 7,2 seguita da Carbonia – Iglesias con 6,6 e dal Medio Campidano con 6,3.

Tavola 3.8 - Indicatori di struttura demografica per provincia

ANNO 2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Indice della popolazione in età attiva	66,7	65,5	67,8	65,3	67,8	65,7	66,3	67,3
Indice di dipendenza giovanile	18,2	19,3	18,1	16,8	19,9	19,1	17,1	15,7
Indice di dipendenza senile	31,8	33,5	29,5	36,3	27,6	33,0	33,8	32,9
Indice di dipendenza totale	50,0	52,7	47,6	53,1	47,5	52,1	50,9	48,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	146,0	132,2	152,7	158,6	144,3	130,9	158,8	196,8
Indice di struttura della popolazione attiva	131,8	126,1	133,3	132,5	125,7	125,4	128,8	137,6
Indice di vecchiaia	175,2	173,8	163,6	215,9	139,2	172,9	197,2	209,9
Numero di anziani per bambino	5,6	5,6	5,1	7,2	4,2	5,5	6,3	6,6

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio

Analizzando il 2015, nella tavola 3.8 che segue, osserviamo che i dati non si discostano da quelli del 2014, in tutte gli indici esaminati nelle tabelle e in particolare per i dati legati agli indici di vecchiaia e del rapporto anziani – bambini.

Prendendo in considerazione l'indice della popolazione in età attiva si riscontra che le province di Olbia – Tempio e Cagliari con uguale indice di 67,8 precedono le altre.

Il dato più basso lo si riscontra nei territori di Oristano con 64,9 e a pari indice a Nuoro e in Ogliastra con 65,3, dove s'incontra una popolazione più anziana del resto dell'isola.

segue Tavola 3.8 - Indicatori di struttura demografica per provincia

ANNO 2015 - (VALORI PERCENTUALI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Indice della popolazione in età attiva	66,2	65,3	67,3	64,9	67,6	65,3	65,8	66,6
Indice di dipendenza giovanile	18,1	19,0	18,1	16,6	19,6	19,3	17,0	15,6
Indice di dipendenza senile	32,8	34,2	30,6	37,4	28,2	33,8	35,0	34,5
Indice di dipendenza totale	51,0	53,2	48,7	54,0	47,9	53,1	52,0	50,0
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	149,6	138,8	158,1	162,2	145,0	140,0	163,2	201,9
Indice di struttura della popolazione attiva	136,6	131,0	138,9	136,9	130,9	130,3	134,2	142,4
Indice di vecchiaia	180,9	180,0	169,6	224,7	143,8	175,7	206,1	220,9
Numero di anziani per bambino	5,9	6,0	5,4	7,5	4,4	5,5	6,8	7,2

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio

Le due tavole successive ci mostrano gli indicatori di struttura demografica della Sardegna e dell'Italia in un periodo che va dal 2009 fino al 2015.

Il primo indice che prendiamo in esame è quello relativo alla popolazione in età attiva: il dato decresce in modo costante e ciò indica che la Sardegna perde regolarmente ogni anno cittadini potenziali lavoratori, con il valore che passa dal 68,9 del 2009 al 66,5 del 2015.

Analizzando altri due dati della tabella relativamente all'isola ci rendiamo subito conto che l'indice di dipendenza giovanile rimane invariato nei sette anni presi in considerazione, attestandosi a 18,0, mentre il dato che ci spinge ad affermare che la popolazione invecchia ed esce dalla fascia del possibile mondo lavorativo è quello relativo all'indice di dipendenza senile, che cresce dal 27,2 del 2009 al 32,5 del 2015.

Lo stesso andamento per le tre voci prese in considerazione per la Sardegna, le riscontriamo anche nella tavola di confronto relativa all'Italia, con l'indice della popolazione

attiva che decresce; quello relativo alla dipendenza giovanile che rimane invariato negli anni presi in esame, ma più alto della Sardegna, si attesta infatti a 21,4 rispetto al 18 isolano; infine l'indice relativo alla dipendenza senile che purtroppo anche in questo caso risulta sempre in aumento e nel 2015 arriva al 33,7.

Altro dato che conferma i dati precedenti e ci descrive una popolazione sempre più anziana, è il dato sull'indice di vecchiaia, che in Sardegna ha un incremento esponenziale, passando dal 150,9 del 2009 al 180,7 del 2015.

Il dato nazionale cresce ma in modo meno visibile, in modo costante nei sette anni considerati, dal 143,4 del 2009 al 157,7 del 2015.

Infine diamo una lettura al dato riguardante il numero di anziani per bambino, in un rapporto che in Sardegna purtroppo cresce ed arriva dal 4,7 di partenza al 5,8 del 2015, dato di arrivo uguale a quello nazionale.

Tavola 3.9 - Indicatori di struttura demografica (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2015 - (VALORI PERCENTUALI)

SARDEGNA

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indice della popolazione in età attiva	68,9	68,6	68,3	67,6	67,2	66,9	66,5
Indice di dipendenza giovanile	18,0	18,0	18,0	18,1	18,1	18,0	18,0
Indice di dipendenza senile	27,2	27,8	28,5	29,8	30,7	31,5	32,5
Indice di dipendenza totale	45,2	45,8	46,5	47,9	48,8	49,5	50,4
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	120,9	127,4	135,7	142,8	147,9	151,6	156,2
Indice di struttura della popolazione attiva	109,7	113,7	117,4	122,1	126,0	131,3	136,4
Indice di vecchiaia	150,9	154,8	158,6	164,6	169,2	174,4	180,7
Numero di anziani per bambino	4,7	4,8	4,8	5,1	5,2	5,5	5,8

ITALIA

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indice della popolazione in età attiva	65,8	65,7	65,7	65,2	64,8	64,7	64,5
Indice di dipendenza giovanile	21,3	21,4	21,4	21,5	21,6	21,5	21,4
Indice di dipendenza senile	30,6	30,8	30,9	32,0	32,7	33,1	33,7
Indice di dipendenza totale	51,9	52,2	52,3	53,5	54,2	54,6	55,1
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	119,8	124,3	130,3	129,8	129,1	126,8	126,8
Indice di struttura della popolazione attiva	109,8	113,1	116,5	120,3	123,2	126,0	129,3
Indice di vecchiaia	143,4	144,0	144,5	148,6	151,4	154,1	157,7
Numero di anziani per bambino	4,3	4,3	4,3	4,5	4,6	4,8	5,8

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre

(a) I dati non tengono conto della revisione delle anagrafi in seguito alle risultanze censuarie (Ricostruzione intercensuaria della popolazione per età al 1° gennaio, anni 2002-2011).

2.3 Popolazione straniera

I dati riguardanti la popolazione straniera residente in Italia sono tratti dagli archivi delle anagrafi dei comuni italiani. La rilevazione è totale. I dati sono calcolati a fine anno a partire dalla popolazione dichiarata sulla base delle risultanze del Censimento generale della popolazione. Il calcolo è effettuato sulla base dei dati sul movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel corso dell'anno di riferimento.

Fonte: Istat - Statistiche report

Una voce fondamentale nell'analisi della popolazione, è quella relativa alla popolazione straniera, ormai parte integrante del tessuto sociale nazionale, che garantisce il mantenimento dei numeri legati ai cittadini residenti. Utilizzeremo i dati relativi sia alla Sardegna, distinti per sesso e provincia negli anni 2013 e 2014, sia i dati nazionali.

Le due tavole che andremo ad analizzare, prendono in considerazione il bilancio demografico degli iscritti tra la popolazione straniera residente, che in Sardegna nel 2013 conta 12.006 nuovi iscritti così distinti: 426 nuovi per nascita, 2.559 da altri comuni, 3.471 dall'estero, 5.550 nella categoria altri.

Tra questi più numerosi per nascita sono i maschi, 226, mentre nelle altre voci a prevalere sono le femmine, con 1.578 da altri comuni nazionali, 1.955 dall'estero e 2.879 nella colonna altri.

Le province che accolgono il maggior numero di stranieri sono quelle di Cagliari con 4.221 nuovi iscritti, Olbia – Tempio con 3.133 e terza Sassari con 2.003. I numeri inferiori li segnano invece l'Ogliastra con 241 nuovi stranieri, il Medio Campidano con 343 seguita dalla provincia di Carbonia – Iglesias con 512. Nella distinzione tra maschi e femmine tra le otto province sarde si rispettano fedelmente le posizioni sopra descritte, con Cagliari, Olbia – Tempio e Sassari a precedere tutte le altre.

In Italia i numeri dicono che nel 2013 ci sono stati 1.118.366 nuovi iscritti stranieri e tra questi la prevalenza è femminile con 562.962 donne, mentre i maschi sono 555.404. Tra di essi, maggiore è il numero dei maschi tra gli iscritti per nascita con 39.965 contro 37.740; nei trasferimenti da altri comuni maggiore è il numero delle donne con 136.174 a 116.917 così come nei trasferimenti dall'estero con 146.620 a 132.401.

Tavola 4.1 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente per sesso e provincia - Iscritti

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi				Totale
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	
Sassari	44	160	303	352	859
Nuoro	15	71	106	159	351
Cagliari	70	346	570	967	1.953
Oristano	7	77	73	79	236
Olbia-Tempio	76	206	322	984	1.588
Ogliastra	5	17	36	31	89
Medio Campidano	4	59	45	32	140
Carbonia-Iglesias	5	45	61	67	178
Sardegna	226	981	1.516	2.671	5.394
Italia	39.965	116.917	132.401	266.121	555.404
	Femmine				Totale
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	
Sassari	36	259	364	485	1.144
Nuoro	13	113	159	183	468
Cagliari	62	568	626	1.012	2.268
Oristano	10	170	168	150	498
Olbia-Tempio	66	252	370	857	1.545
Ogliastra	3	45	70	34	152
Medio Campidano	3	76	69	55	203
Carbonia-Iglesias	7	95	129	103	334
Sardegna	200	1.578	1.955	2.879	6.612
Italia	37.740	136.174	146.620	242.428	562.962
	Maschi e Femmine				Totale
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	
Sassari	80	419	667	837	2.003
Nuoro	28	184	265	342	819
Cagliari	132	914	1.196	1.979	4.221
Oristano	17	247	241	229	734
Olbia-Tempio	142	458	692	1.841	3.133
Ogliastra	8	62	106	65	241
Medio Campidano	7	135	114	87	343
Carbonia-Iglesias	12	140	190	170	512
Sardegna	426	2.559	3.471	5.550	12.006
Italia	77.705	253.091	279.021	508.549	1.118.366

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

Poco cambia nell'analisi della tavola 4.1 riferita la 2014 rispetto al 2013, se non una forte diminuzione alla voce altri, dei nuovi iscritti tra la popolazione straniera, dato regionale che rispecchia l'andamento nazionale.

Nei dati regionali si assiste ad un superamento tra i nuovi iscritti delle donne alla voce per nascita, 224 a 201, in controtendenza rispetto all'anno prima. Per il resto, dal confronto dei dati si osserva sempre una prevalenza delle femmine tra le nuove iscritte, con un totale di 3.938 rispetto ai

3.083 dei maschi. Anche a livello nazionale le donne prevalgono 327.741 a 318.184.

Alla voce altri si passa in Sardegna dai 5.550 del 2013 ai 1.496 del 2014, mentre in Italia i numeri dicono che dai 508.549 si cala ai 81.791 del 2014.

Dato finale parla di 7.021 nuovi iscritti totali in Sardegna e 645.925 in Italia.

segue Tavola 4.1 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente per sesso e provincia - Iscritti

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi				Totale
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	
Sassari	23	96	191	171	481
Nuoro	12	70	69	112	263
Cagliari	71	397	587	171	1.226
Oristano	7	59	74	8	148
Olbia-Tempio	76	160	233	267	736
Ogliastra	1	19	26	12	58
Medio Campidano	4	37	31	7	79
Carbonia-Iglesias	7	42	39	4	92
Sardegna	201	880	1.250	752	3.083
Italia	38.664	110.653	122.887	45.980	318.184

	Femmine				Totale
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	
Sassari	25	198	229	202	654
Nuoro	13	90	150	124	377
Cagliari	77	648	452	145	1.322
Oristano	7	149	160	8	324
Olbia-Tempio	82	189	339	236	846
Ogliastra	5	34	41	12	92
Medio Campidano	8	56	43	10	117
Carbonia-Iglesias	7	80	112	7	206
Sardegna	224	1.444	1.526	744	3.938
Italia	36.403	130.054	125.473	35.811	327.741

	Maschi e Femmine				Totale
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	
Sassari	48	294	420	373	1.135
Nuoro	25	160	219	236	640
Cagliari	148	1.045	1.039	316	2.548
Oristano	14	208	234	16	472
Olbia-Tempio	158	349	572	503	1.582
Ogliastra	6	53	67	24	150
Medio Campidano	12	93	74	17	196
Carbonia-Iglesias	14	122	151	11	298
Sardegna	425	2.324	2.776	1.496	7.021
Italia	75.067	240.707	248.360	81.791	645.925

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

Nella tavola successiva andremo ad analizzare i numeri assoluti della popolazione straniera residente in Sardegna distinta per sesso e provincia dal 2008 al 2014. I dati indicano un flusso sempre crescente di stranieri nell'isola e nell'intero paese con una sola eccezione nell'anno 2011 dove si assiste ad un calo demografico. I dati confermano l'andamento già visto e mostrano una maggioranza di popolazione femminile straniera nel nostro paese e in Sardegna. Nell'isola i numeri totali parlano di 45.079 stranieri, dal dato di partenza del 2008 che vedeva la presenza nell'isola di 29.537 cittadini, composti da 19.912 maschi e 25.167 femmine.

Tavola 4.3 - Popolazione straniera residente al 31 dicembre (a) per sesso e provincia

ANNI 2008-2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	1.994	2.251	2.657	2.235	2.608	3.163	3.419
Nuoro	1.167	1.301	1.508	1.230	1.376	1.570	1.717
Cagliari	4.708	5.134	5.786	4.536	5.276	6.299	6.791
Oristano	630	715	821	731	856	961	1.005
Olbia-Tempio	3.878	4.385	4.861	3.379	3.888	5.036	5.446
Ogliastra	301	332	366	255	324	372	384
Medio Campidano	295	313	365	357	419	482	500
Carbonia-Iglesias	438	463	525	493	539	634	650
Sardegna	13.411	14.894	16.889	13.216	15.286	18.517	19.912
Italia	1.913.602	2.063.407	2.201.211	1.892.169	2.059.753	2.330.488	2.372.796
	Femmine						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	2.906	3.366	3.892	3.265	3.824	4.444	4.757
Nuoro	1.227	1.510	1.702	1.494	1.663	1.896	2.122
Cagliari	5.291	5.875	6.724	5.778	6.548	7.581	7.941
Oristano	1.090	1.244	1.423	1.294	1.464	1.660	1.729
Olbia-Tempio	4.241	4.823	5.336	4.271	4.759	5.642	6.103
Ogliastra	381	454	519	454	515	598	617
Medio Campidano	359	403	512	509	587	679	707
Carbonia-Iglesias	631	732	856	820	964	1.142	1.191
Sardegna	16.126	18.407	20.964	17.885	20.324	23.642	25.167
Italia	1.977.693	2.171.652	2.369.106	2.161.430	2.327.968	2.591.597	2.641.641
	Maschi e Femmine						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	4.900	5.617	6.549	5.500	6.432	7.607	8.176
Nuoro	2.394	2.811	3.210	2.724	3.039	3.466	3.839
Cagliari	9.999	11.009	12.510	10.314	11.824	13.880	14.732
Oristano	1.720	1.959	2.244	2.025	2.320	2.621	2.734
Olbia-Tempio	8.119	9.208	10.197	7.650	8.647	10.678	11.549
Ogliastra	682	786	885	709	839	970	1.001
Medio Campidano	654	716	877	866	1.006	1.161	1.207
Carbonia-Iglesias	1.069	1.195	1.381	1.313	1.503	1.776	1.841
Sardegna	29.537	33.301	37.853	31.101	35.610	42.159	45.079
Italia	3.891.295	4.235.059	4.570.317	4.053.599	4.387.721	4.922.085	5.014.437

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

(a) I dati non tengono conto della revisione delle anagrafi in seguito alle risultanze censuarie (Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico, anni 2001-2011).

Le province che accolgono più stranieri sono quelle di Cagliari (14.732), Olbia – Tempio (11.549) e Sassari (8.176). quelle che ne ospitano di meno sono l’Ogliastra (1.001), il Medio Campidano (1.207) e Carbonia – Iglesias (1.841).

In Italia si registra la stessa crescita della popolazione straniera che nel 2014 è di 5.014.437 cittadini con 2.372.796 maschi e 2.641.641 femmine. Anche il dato nazionale vede solo nel

2011 una decrescita degli stranieri con ben 516.718 residenti in meno.

La tavola 4.6 serve a far luce sulla popolazione straniera residente in Sardegna e in Italia, capire le fasce d'età presenti, il sesso e nel dettaglio leggeremo anche la situazione nelle singole province sarde. I numeri totali ci indicano che nel 2014 in Sardegna sono presenti 42.159 stranieri, con un predominanza delle femmine che sono 23.642 rispetto ai 18.517 maschi. La classe di età più numerosa è quella compresa tra i 15 e i 39 anni con 15.393 cittadini. Le province dove risiedono il maggior numero di stranieri sono quelle di Cagliari con 13.880, Olbia – Tempio con 10.678 e Sassari con 7.607. Dato opposto riguarda l'Ogliastra con 970 stranieri, il Medio Campidano con 1.161 e Carbonia – Iglesias con 1.776. Nel complesso in Italia risiedono 4.992.085 cittadini stranieri con più femmine, 2.591.597, rispetto ai maschi, 2.330.488. Il dato nazionale nella divisione per classe di età rispecchia quello sardo e vede prevalere quella tra i 15 e i 39.

Tavola 4.6 - Popolazione straniera residente al 1° gennaio per classe di età, sesso e provincia

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	605	1.383	1.027	148	3.163
Nuoro	245	703	543	79	1.570
Cagliari	905	3.038	2.136	220	6.299
Oristano	172	431	305	53	961
Olbia-Tempio	893	2.396	1.531	216	5.036
Ogliastra	48	161	129	34	372
Medio Campidano	76	244	147	15	482
Carbonia-Iglesias	143	273	187	31	634
Sardegna	3.087	8.629	6.005	796	18.517
Italia	490.151	1.129.128	661.813	49.396	2.330.488
	Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	572	1.843	1.820	209	4.444
Nuoro	218	806	801	71	1.896
Cagliari	870	3.322	3.111	278	7.581
Oristano	147	684	767	62	1.660
Olbia-Tempio	796	2.756	1.857	233	5.642
Ogliastra	57	252	258	31	598
Medio Campidano	82	287	289	21	679
Carbonia-Iglesias	117	499	485	41	1.142
Sardegna	2.859	10.449	9.388	946	23.642
Italia	456.528	1.155.834	895.435	83.800	2.591.597
	Maschi e Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	1.177	3.226	2.847	357	7.607
Nuoro	463	1.509	1.344	150	3.466
Cagliari	1.775	6.360	5.247	498	13.880
Oristano	319	1.115	1.072	115	2.621
Olbia-Tempio	1.689	5.152	3.388	449	10.678
Ogliastra	105	413	387	65	970
Medio Campidano	158	531	436	36	1.161
Carbonia-Iglesias	260	772	672	72	1.776
Sardegna	5.946	19.078	15.393	1.742	42.159
Italia	946.679	2.284.962	1.557.248	133.196	4.922.085

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione straniera residente al 1° gennaio per età e sesso

2.4 Cittadini non comunitari

Dai primi anni '90 fino al 2007 l'Istat ha elaborato e diffuso informazioni sui permessi di soggiorno elaborate a partire dai dati forniti dal Ministero dell'Interno. Dal 2008 l'Istat elabora una nuova serie sui cittadini non comunitari in cui non sono più compresi i cittadini comunitari tra i quali anche i “nuovi” cittadini dell'Unione europea (come rumeni e bulgari), per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno. Dall'entrata in vigore del Regolamento (CE) 862/2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, l'Istat sta, inoltre, collaborando con il Ministero dell'Interno per il miglioramento della qualità dei dati diffusi a partire dalle informazioni raccolte attraverso i permessi di soggiorno. Ciò ha condotto, negli ultimi anni, a una revisione dei criteri di costruzione delle elaborazioni, basata sulle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno.

Tra le novità che sono state introdotte si sottolinea che, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale, è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. A partire dai dati riferiti al 1° gennaio 2012 il Ministero fornisce i dati relativi a tutte le persone iscritte sul permesso di un familiare/affidatario. Nella maggior parte dei casi si tratta di minori, ma la normativa vigente prevede questa possibilità anche per familiari maggiorenni (genitori dell'intestatario ad esempio). Un'altra importante novità è stata introdotta a partire dai dati diffusi nel 2012 relativi ai flussi di nuovi ingressi in Italia. Il Ministero dell'Interno ha infatti reso disponibile l'informazione relativa a tutti i

permessi di soggiorno rilasciati durante un determinato anno. In questo modo vengono contabilizzati tutti gli ingressi (eventualmente anche più di un ingresso per una stessa persona) avvenuti durante l'anno anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre. In passato invece il dato diffuso dall'Istat faceva riferimento solo ai permessi di soggiorno validi alla fine dell'anno e rilasciati durante lo stesso. Non è quindi possibile costruire una serie storica dei flussi.

Fonte: Istat - Statistiche report

Nell'ultima tavola sulla popolazione studieremo i numeri riguardanti i cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia negli anni compresi tra il 2012 e il 2014. Altro dato importante da leggere sarà quello relativo al motivo della presenza in Sardegna e in Italia, sempre nella divisione tra maschi e femmine.

In Sardegna il dato totale parla di un aumento di sole 20 unità tra il primo e il terzo anno passando dai 12.935 del 2012 ai 12.955 del 2014.

In Italia invece diminuiscono e passano dai 1.741.501 del 2012 ai 1.695.119 del 2014, quindi negli anni considerati non si può certo parlare di invasione e neanche dell'aumento dei numeri.

In Sardegna i maschi sono presenti in numero maggiore con 6.809 rispetto alle femmine che sono 6.146 e risiedono prevalentemente per motivi di lavoro e per motivazioni legate alla famiglia.

Anche in Italia sono più presenti gli uomini, 872.861, rispetto alle donne che sono 822.258. colpisce il numero irrilevante di

cittadini non comunitari che arrivano in Sardegna per lo studio, solo 267 mentre in Italia risultano essere 50.059.

Tavola 4.9 - Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza - Sardegna e Italia (a) (b)

ANNI 2012-2014 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Maschi					Totale
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	
2012	3.752	1.810	129	288	283	6.262
2013	3.452	2.169	145	511	298	6.575
2014	3.818	2.052	162	503	274	6.809
	Femmine					Totale
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	
2012	3.132	2.939	126	131	345	6.673
2013	2.590	3.346	140	189	388	6.653
2014	2.491	3.051	105	157	342	6.146
	Maschi e Femmine					Totale
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	
2012	6.884	4.749	255	419	628	12.935
2013	6.042	5.515	285	700	686	13.228
2014	6.309	5.103	267	660	616	12.955

ITALIA

	Maschi					Totale
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	
2012	580.544	209.975	23.501	40.783	23.254	878.057
2013	494.909	269.013	24.204	61.390	24.733	874.249
2014	493.061	265.604	24.944	65.907	23.345	872.861
	Femmine					Totale
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	
2012	421.099	376.037	25.511	12.251	28.546	863.444
2013	338.302	434.216	26.770	15.413	29.624	844.325
2014	324.535	426.392	27.115	16.045	28.171	822.258
	Maschi e Femmine					Totale
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	
2012	1.001.643	586.012	49.012	53.034	51.800	1.741.501
2013	833.211	703.229	50.974	76.803	54.357	1.718.574
2014	817.596	691.996	52.059	81.952	51.516	1.695.119

Fonte: Istat - I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti

(a) Dati al 1° gennaio.

(b) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno.

(c) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

2.5 Cultura

Attività editoriali

I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale, effettuata tramite interviste alle case editrici e agli altri enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria, con l'obiettivo di descrivere le principali caratteristiche della produzione di libri nel nostro Paese. La rilevazione, denominata "Indagine sulla produzione libraria", è compresa tra le rilevazioni statistiche d'interesse pubblico e di rilevanza nazionale previste dal Programma statistico nazionale. Costituiscono unità di rilevazione, oltre alle case editrici in senso stretto, anche gli enti pubblici e privati, laici e religiosi, i centri di studio, le associazioni, le società di persone, le ditte individuali e le società di capitali che svolgono attività editoriale, nonché le aziende a vocazione tipografica piuttosto che editoriale, anche se stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria e svolgono un'attività di produzione editoriale in modo non continuativo. Sono oggetto di rilevazione e devono compilare il questionario anche gli editori che, nell'anno di riferimento, abbiano una "produzione nulla", cioè non abbiano pubblicato alcuna opera libraria. Complessivamente l'universo di riferimento è composto da circa 2.300 unità, registrate in un archivio informatizzato degli editori che viene aggiornato annualmente dall'Istat.

Fonte: Istat - Indagine sulla produzione libraria

In Sardegna nonostante un livello di cultura più basso rispetto a molte regioni d'Italia si legge molto, e nel confronto tra gli anni presi in considerazione si assiste ad una crescita costante dei lettori che leggono più di dodici libri superando nella

crescita la media nazionale. In generale la tabella 17.7 ci mostra un quadro che ci descrive una popolazione molto attiva sotto il profilo della cultura e della lettura.

La tavola prende in esame la popolazione che include le persone dai tre anni in su che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di sei anni e più che leggono quotidiani e libri per frequenza.

Il 57,2% dei sardi leggono i quotidiani almeno una volta a settimana, mentre il 49,5% cinque giornali a settimana, contro una media nazionale del 47,1% per una volta e 37,5% per cinque volte e più a settimana.

Altra lettura interessante quella che riguarda la lettura dei libri nelle tre sottovoci: in Sardegna leggono libri almeno il 45,7% della popolazione, superando nel confronto la media nazionale che si ferma al 41,4%; nella voce che evidenzia la lettura da uno a tre libri invece la media sarda di 41,5% risulta inferiore alla media nazionale del 45%. Infine altro dato positivo e in crescita per gli anni considerati, porta la Sardegna a superare nuovamente la media nazionale nel 2014 per quanto riguarda la lettura di 12 o più testi con il 16,8% contro il 14,3% del totale italiano.

Sempre a proposito della tavola 17.7 si analizzano le percentuali di quanti guardano la Tv, il 90% sardo contro il 91,1% complessivo italiano, per la voce qualche giorno la media dell'isola è del 10,7% mentre quella nazionale è del

11,6%. Passando alla riga che riguarda l'ascolto della radio: in Sardegna nel 2014 il 61,6%, in Italia il 56,7%, tutti i giorni nell'isola si registra una media inferiore con il 55,5% mentre la media nazionale è del 56,8%.

Tavola 17.7 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani e libri per frequenza - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2014 - (PER 100 PERSONE DELLA STESSA ZONA)

	Sardegna				Italia			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Guardano la Tv (a)	94,0	92,8	93,0	90,0	94,0	92,4	92,3	91,1
di cui qualche giorno (b)	7,9	9,2	8,8	10,7	9,4	10,4	10,3	11,6
Ascoltano la radio (a)	62,8	59,4	59,9	61,6	59,0	58,3	57,3	56,7
di cui tutti i giorni (b)	58,2	56,7	56,4	55,5	57,8	59,0	59,3	56,8
Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c)	68,4	63,1	63,2	57,2	54,0	52,1	49,4	47,1
di cui 5 volte e più (d)	52,8	43,4	47,8	49,5	39,0	36,7	36,2	36,5
Leggono libri (c) (e)	46,7	45,8	45,3	45,7	45,3	46,0	43,0	41,4
da 1 a 3 libri (d)	45,7	44,0	46,1	41,5	45,6	46,0	46,6	45,0
12 e più libri (d)	13,1	16,1	13,9	16,8	13,8	14,5	13,9	14,3

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Per 100 persone di 3 anni e più della stessa zona.

(b) Per 100 spettatori e/o ascoltatori di 3 anni e più della stessa zona.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona.

(d) Per 100 lettori di 6 anni e più della stessa zona.

(e) Almeno un libro negli ultimi 12 mesi.

2.6 Istruzione

A partire dall'Anno Scolastico 1999/2000 e dall'Anno Accademico 1998/1999, le informazioni sui principali aggregati relativi al sistema scolastico e a quello universitario sono prodotte dall'attuale Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca mediante specifiche rilevazioni sulle scuole di ogni ordine e grado e sugli atenei. In precedenza le rilevazioni presso scuole e università erano svolte dall'Istat.

Il sistema scolastico

Il sistema scolastico italiano è attualmente organizzato in: educazione preprimaria, primo ciclo di istruzione e secondo ciclo di istruzione. L'educazione preprimaria viene impartita nelle scuole dell'infanzia, ha una durata di tre anni (dai tre ai cinque anni di età) e non ha carattere obbligatorio. Il primo ciclo di istruzione, istituito dal Decreto legislativo 59/2004, comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ha una durata complessiva di otto anni e si conclude con l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La scuola primaria ha una durata di cinque anni (dai sei ai dieci anni di età) ed è articolata in un primo anno di raccordo con la scuola dell'infanzia e in due bienni successivi. Con l'istituzione del primo ciclo di istruzione è stato abrogato l'esame di licenza elementare; il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene sulla base della valutazione finale effettuata dagli insegnanti al termine della quinta classe. La scuola secondaria di primo grado ha una durata di tre anni (da 11 a 13 anni di età) al termine dei quali, dopo il giudizio di ammissione del consiglio di classe (Legge 176/2007), si sostiene l'esame di Stato con il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media). A partire dall'Anno Scolastico 2008/2009, la valutazione dell'esame finale nella scuola secondaria di primo grado viene effettuata mediante

l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (Legge 169/2008).

Il secondo ciclo di istruzione è costituito dalle scuole secondarie di secondo grado e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale. A seguito dell'emanazione dei D.P.R. 87, 88 e 89 del 2010 (rispettivamente riguardanti gli istituti professionali, gli istituti tecnici e i licei) ha preso avvio nell'Anno Scolastico 2010/2011 la riforma degli studi secondari superiori di II grado che ha profondamente ridisegnato l'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione e formazione. Sono stati istituiti 6 licei (classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane, artistico, musicale e coreutico) alcuni dei quali si articolano in indirizzi oppure prevedono un'opzione. Gli istituti tecnici sono stati ridotti di numero, superando la precedente frammentazione derivata dall'introduzione di numerose sperimentazioni, e oggi si articolano in due settori (economico e tecnologico) e undici indirizzi. Il riordino degli istituti professionali ha portato a una articolazione dei programmi in due settori (servizi e industria e artigianato) e sei indirizzi, tutti di durata quinquennale, al termine dei quali si sostiene l'esame di Stato e si consegue il diploma di istruzione professionale utile anche alla continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Di conseguenza, i corsi di durata triennale, che in precedenza rilasciavano un diploma di qualifica, sono stati soppressi. Con la riforma, inoltre, la gran parte degli istituti d'arte sono diventati licei artistici, mentre una quota minore ha optato per la confluenza di singoli indirizzi nei percorsi degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato. La riforma del secondo ciclo prevede, infine, la messa a regime dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) gestiti dai sistemi regionali (Decreto interministeriale MIUR-MLPS del 15 giugno 2010) ai quali viene riconosciuto un ordinamento di rilievo nazionale. I percorsi IeFP rilasciano qualifiche triennali e diplomi quadriennali e prevedono organici raccordi con i percorsi degli istituti professionali. A partire dall'Anno Scolastico 2011/2012 hanno preso il via i percorsi di IeFP svolti dagli istituti professionali in base al

principio di sussidiarietà, nelle due tipologie “integrativa” e “complementare” (a seguito dell’Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 e del Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011). A differenza della seconda, la prima tipologia permette all’allievo di proseguire gli studi dopo la qualifica regionale per conseguire il diploma di Istituto professionale al termine del quinquennio scolastico. Dall’Anno Scolastico 2007/2008 il periodo di istruzione obbligatoria è pari a 10 anni e pertanto include il primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. L’obbligo di istruzione può essere assolto anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP). Assolto l’obbligo di istruzione, per l’espletamento del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, che ha durata pari a 12 anni a partire dall’iscrizione alla prima classe della scuola primaria (Decreto legislativo 76/2005), gli studenti sono tenuti a proseguire la formazione fino a 18 anni (o comunque fino al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale) nei tre canali: scuola, formazione professionale regionale o apprendistato.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Dopo aver analizzato la scuola in ambito nazionale e aver studiato la società e la popolazione sarda confrontata con quella nazionale, entriamo nel dettaglio della scuola in Sardegna, verificando la situazione dei dati assoluti e statistici utilizzando le tavole Istat.

La prima tavola, la 18.1 riguarda quattro anni scolastici dal 2009 al 2013, che prende in considerazione i valori assoluti delle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado della Sardegna e dell’Italia.

La prima analisi sarà condotta sulla scuola dell'infanzia: in Sardegna dall'anno scolastico 2009-10 a quello 1012-13 diminuiscono le scuole che passano da 787 a 776, diminuiscono le sezioni da 1.936 a 1.927 ma stranamente aumentano i bambini, da 41.598 a 41.860.

Nelle scuole primarie, nell'analisi dello stesso periodo, diminuiscono le classi da 570 a 531, le sezioni che da 3.978 passano a 3.790 e gli alunni da 69.003 a 67.571.

Infine elenchiamo i dati delle scuole secondarie di primo grado anche questi tutti in calo nelle voci esaminate: le scuole passano da 342 del 2009 a 334, le classi da 2.353 diventano 2.333, gli alunni calano da 46.040 a 44.947.

In Italia i numeri sono un po' differenti: infatti il numero dei bambini cresce in tutte le scuole prese in considerazione confrontando i dati del primo e dell'ultimo anno della tavola, mentre diminuiscono le sezioni delle tre tipologie di scuole e aumentano solo le scuole delle secondarie di primo grado.

Tavola 18.1 - Scuole (a), classi e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado - Sardegna e Italia

ANNI SCOLASTICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Scuole dell'infanzia		
	Scuole	Sezioni	Bambini
2009/2010	787	1.936	41.598
2010/2011	791	1.944	42.086
2011/2012	770	1.930	41.963
2012/2013	776	1.927	41.860
	Scuole primarie		
	Scuole	Classi	Alunni
2009/2010	570	3.978	69.003
2010/2011	554	3.923	68.578
2011/2012	536	3.800	67.808
2012/2013	531	3.790	67.571
	Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Classi	Alunni
2009/2010	342	2.353	46.040
2010/2011	338	2.326	45.417
2011/2012	324	2.308	45.409
2012/2013	334	2.333	44.947

ITALIA

	Scuole dell'infanzia		
	Scuole	Sezioni	Bambini
2009/2010	24.221	73.111	1.680.987
2010/2011	24.260	73.315	1.687.840
2011/2012	24.101	72.778	1.694.912
2012/2013	24.036	72.793	1.686.095
	Scuole primarie		
	Scuole	Classi	Alunni
2009/2010	17.845	149.845	2.822.146
2010/2011	17.724	149.258	2.827.564
2011/2012	17.541	146.860	2.818.734
2012/2013	17.413	146.403	2.825.400
	Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Classi	Alunni
2009/2010	7.924	82.682	1.777.834
2010/2011	7.937	82.654	1.787.467
2011/2012	7.931	82.687	1.792.379
2012/2013	8.150	82.565	1.779.758

Fonte: Istat - Scuole dell'infanzia statali e non statali; Istat - Scuole primarie statali e non statali; Istat - Scuole secondarie di primo grado statali e non statali

(a) Scuole statali e non statali.

Continuiamo con l'analisi dei valori assoluti e percentuali ma stavolta ci si soffermerà sugli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, meglio note come le superiori, analisi basata sempre sugli anni presi prima in considerazione.

In Sardegna diminuiscono le scuole, le classi, gli alunni nel numero totale e nella divisione per classi. Osserviamo poi che la percentuale delle donne sul totale degli iscritti è sempre

sotto il 50%. Altro dato che deve far riflettere l'alto numero di ripetenti paragonato alla media nazionale.

Stranamente nel totale nazionale crescono le scuole ma diminuiscono le classi e il numero degli studenti nel numero e per classe. Gli studenti per classe in Sardegna nel 2014 sono 19,5, mentre la media nazionale dice 21.

Anche in Italia le femmine iscritte sul totale sono al di sotto del 50%.

Altro dato che si vuol confrontare è quello relativo ai ripetenti: in Sardegna percentuale del 10,7, in Italia del 5,8. Lo stesso dato per le femmine risulta essere del 7,6 nell'isola e del 4 nazionale.

Tavola 18.2 - Scuole (a), classi e studenti delle scuole secondarie di secondo grado - Sardegna e Italia

ANNI SCOLASTICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA								
Anno scolastico	Scuole	Classi	Studenti				Ripetenti	
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso	Femmine sul totale	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2009/2010	230	3.970	78.718	19,8	97,9	49,3	12,8	9,8
2010/2011	230	3.881	76.644	19,7	98,0	49,1	13,2	10,3
2011/2012	230	3.815	75.239	19,7	98,2	48,9	11,7	8,9
2012/2013	228	3.797	74.009	19,5	98,3	48,5	10,7	7,6

ITALIA								
Anno scolastico	Scuole	Classi	Studenti				Ripetenti	
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso	Femmine sul totale	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2009/2010	6.847	128.606	2.687.096	20,9	94,3	49,0	7,1	5,3
2010/2011	6.876	126.656	2.662.951	21,0	92,8	48,9	7,0	5,3
2011/2012	7.058	125.643	2.655.134	21,1	93,0	48,8	6,3	4,5
2012/2013	7.105	126.056	2.652.448	21,0	93,3	48,7	5,8	4,0

Fonte: Istat - Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali.

Dopo le scuole passiamo all'università: in Sardegna gli immatricolati hanno un andamento non costante ma dal 2009 al 2013 aumentano anche se solo di 9 unità. Gli iscritti invece negli anni considerati diminuiscono di 1,8%; i fuori corso nei dati rilevati nei tre anni sfiorano il 40% degli iscritti. Le femmine rappresentano nel 2012-13 il 58,5% degli immatricolati, il 60,4% degli iscritti e il 65,8 dei laureati.

Nel 2011-12, ultimo anno disponibile, i laureati fuori corso risultano essere il 69,9%.

In Italia nel 2012 rispetto al 2009 calano gli immatricolati, gli iscritti e i laureati.

Rispetto alla Sardegna le percentuali di fuori corso e laureati fuori corso sono più basse. Le femmine sono anche in questo caso superiori in percentuale: il 58,5 degli immatricolati, il 60,4 degli iscritti e il 65,8 dei laureati nel 2012-13.

**Tavola 18.5 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea di durata triennale (a)
Sardegna e Italia**

ANNI ACCADEMICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Immatricolati (a)		Isritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2009/2010	4.475	60,7	27.097	62,2	39,7	3.193	62,5	77,2
2010/2011	4.425	59,7	27.274	62,6	38,4	3.230	64,0	23,4
2011/2012	4.360	61,1	25.917	61,3	39,1	3.782	66,8	69,9
2012/2013	4.484	58,5	26.468	60,4	4.163	65,8

ITALIA

	Immatricolati (a)		Isritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2009/2010	243.699	54,7	1.096.166	55,2	33,1	171.208	57,1	57,2
2010/2011	239.059	54,6	1.090.426	55,1	32,8	165.263	58,1	24,2
2011/2012	232.564	55,0	1.068.750	55,1	32,5	168.738	58,5	55,5
2012/2013	212.782	54,6	1.047.248	54,7	170.249	58,9

Fonte: Istat - Corsi di laurea; Istat - Annuario statistico italiano

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'A.A. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Per l'A.A. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

Per quanta riguarda gli iscritti in Sardegna per la prima volta ai corsi di laurea specialistica, prendendo in esame gli anni accademici dal 2009 al 2013, osserviamo gli immatricolati passano dai 1.573 del 2009-10 ai 1.528 del 2011-12 con il 64,7% di donne; gli iscritti totali passano dai 5.585 del 2009-10 ai 5.150 del 2012-13, con le femmine che sono il 62,7% del totale.

Proseguendo con l'analisi della tavola 18.6, i laureati, ultimo dato utile nell'anno accademico 2011-12, sono 1.483 con il 62,9% di donne e il 56,4 che si laurea fuori corso.

In Italia gli iscritti alla specialistica nel 2012-13 sono 280.451, numeri in leggero calo rispetto al 2009-10, con il 56% di femmine nel campione preso in considerazione. Nel 2012-13 i laureati totali sono 87.216, 57% donne, con i laureati fuori corso che sfiorano il 50%.

Tavola 18.6 - Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale - Sardegna e Italia

ANNI ACCADEMICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Iscritti per la prima volta nell'anno accademico di riferimento (a)		Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (a)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (a)
2009/2010	1.573	65,0	5.585	63,1	31,4	1.155	60,3	53,7
2010/2011	1.439	63,0	5.377	62,5	37,8	1.391	54,5	46,4
2011/2012	1.528	64,7	5.186	62,3	37,4	1.483	62,9	56,4
2012/2013	5.150	62,7	87.216	57,4

ITALIA

	Iscritti per la prima volta nell'anno accademico di riferimento (a)		Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (a)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (a)
2009/2010	101.464	56,8	281.324	56,5	29,6	74.090	56,9	47,4
2010/2011	100.350	57,5	278.808	56,5	31,9	81.019	57,2	49,3
2011/2012	102.956	56,9	277.781	56,2	31,2	86.541	57,2	49,8
2012/2013	280.451	56,0	87.216	57,4

Fonte: Istat - Corsi di laurea; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Per l'A.A. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

(b) Per l'A.A. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

Nella tavola 18.7 continuiamo con l'analisi dei dati legati ai corsi specialistici, prendendo in considerazione i corsi a ciclo unico, negli stessi anni accademici prima considerati.

In Sardegna gli immatricolati passano dai 1.068 del 2009-10 agli 888 (61,1 femmine) del 2012-13; gli iscritti negli stessi

anni passano dagli 8.239 agli 8654 (63,5% donne). In Italia diminuiscono gli immatricolati in quattro anni accademici considerati, da 48.589 a 41.043 (63,6% donne); aumentano gli iscritti passando di 290.799 del 2009-10 ai 321.495 (62,2% donne) del 2012-13; i laureati da 19.485 passano a 28.169 (61,5% femmine) con il 55,7% dei laureati nel 2011-12 fuori CORSO.

Tavola 18.7 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico - Sardegna e Italia

ANNI ACCADEMICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Immatricolati (a)		Isritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2009/2010	1.068	61,4	8.239	63,5	20,9	607	63,6	63,4
2010/2011	988	65,8	8.410	63,8	26,8	576	64,1	62,0
2011/2012	959	64,9	8.521	63,9	31,2	687	62,0	63,8
2012/2013	888	61,1	8.654	63,5	727	64,6

ITALIA

	Immatricolati (a)		Isritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2009/2010	48.589	61,2	290.799	61,3	21,0	19.485	62,5	48,0
2010/2011	47.004	61,2	307.434	61,0	22,2	22.841	62,9	54,1
2011/2012	46.302	62,8	321.508	61,6	24,5	26.879	59,5	55,7
2012/2013	41.043	63,6	321.495	62,2	28.169	61,5

Fonte: Istat - Corsi di laurea; Istat - Annuario statistico italiano

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'A.A. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Per l'A.A. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

Prenderemo in esame l'ultima tavola sugli iscritti all'università distinti sempre per immatricolati, iscritti e laureati, relativi ai corsi di laurea del vecchio ordinamento, quindi avremo il dato

relativo agli immatricolati fino all'anno accademico 2019-10, ultimo anno prima della riforma dei cicli universitari. I nuovi immatricolati nel 2009-10 sono 26, evidentemente relativi all'unico corso aperto con il vecchio sistema (96,2% femmine); gli iscritti passano dai 6.063 del 2008-09 ai 2.895 del 2011-12 (71,8% donne); i laureati negli stessi anni considerati dai 1.255 ai 646 (71,2% femmine) con il dato del 90,1% di laureati fuori corso.

Anche il dato nazionale segna un calo consistente dovuto all'attuazione della riforma dei cicli universitari e i dati che colpiscono sono le percentuali degli iscritti fuori corso, il 91,9 nel 2011-12 e dei laureati fuori corso, il 90,1%.

Tavola 18.8 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento - Sardegna e Italia

ANNI ACCADEMICI 2008/2009-2011/2012 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Immatricolati (a)		Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2008/2009	36	83,3	6.063	70,7	90,7	1.255	68,5	95,1
2009/2010	26	96,2	4.831	70,5	90,6	947	69,9	92,0
2010/2011	-	-	3.358	68,1	99,0	631	72,6	92,6
2011/2012	-	-	2.895	72,8	91,9	646	71,2	90,1

ITALIA

	Immatricolati (a)		Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2008/2009	3.282	95,3	163.589	64,8	86,4	40.864	61,4	93,5
2009/2010	2.432	95,1	130.415	66,5	84,3	27.882	63,6	90,0
2010/2011	2.223	96,2	104.622	68,1	80,0	19.899	65,6	87,7
2011/2012	-	-	82.801	68,7	83,8	16.647	70,3	78,9

Fonte: Istat - Corsi di laurea

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

I ragazzi sardi che si immatricolano all'università sono sempre una percentuale vicina al 60% dei diplomati e nell'anno accademico 2012-13 i maschi che prendono questa decisione sono il 52,6%, le femmine il 62,8% per una media regionale del 58,1% contro il 55,7% nazionale. Nello stesso anno il 32% consegue un titolo universitario superando il 31,3% di media nazionale.

Tavola 18.9 - Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso - Sardegna e Italia

ANNI ACCADEMICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI PERCENTUALI)

SARDEGNA						
	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado (a)			Tasso di iscrizione (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009/2010	56,1	64,3	60,7	32,2	54,1	42,9
2010/2011	54,5	64,5	60,0	31,8	53,3	42,3
2011/2012	51,5	62,2	57,4	31,8	52,7	42,0
2012/2013	52,6	62,8	58,1	33,0	53,4	42,9
Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)						
	Laurea triennale e a ciclo unico (d)			Laurea di durata 4-6 anni e specialistica biennale (e)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009/2010	22,9	38,3	30,3	12,7	23,7	18,1
2010/2011	20,3	35,9	27,9	12,2	23,2	17,6
2011/2012	23,6	43,5	33,4	14,8	26,3	20,5
2012/2013	22,6	41,9	32,0	14,3	26,4	20,2
ITALIA						
	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado (a)			Tasso di iscrizione (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009/2010	57,9	68,3	63,3	33,2	46,2	39,6
2010/2011	55,7	66,6	61,3	32,8	45,5	39,0
2011/2012	52,5	63,6	58,2	33,0	45,6	39,2
2012/2013	49,8	61,5	55,7	33,1	45,7	39,3
Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)						
	Laurea triennale e a ciclo unico (d)			Laurea di durata 4-6 anni e specialistica biennale (e)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009/2010	27,4	39,5	33,4	14,7	22,0	18,3
2010/2011	25,5	37,8	31,6	15,1	22,6	18,8
2011/2012	26,6	39,8	33,2	16,3	24,3	20,3
2012/2013	25,2	37,6	31,3	15,7	24,1	19,9

Fonte: Istat - Corsi di laurea; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico precedente. Per l'A.A. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(b) Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una Regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa Regione. Per l'A.A. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Comprende i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni) e del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico). Non sono comprese le lauree specialistiche biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che ha conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

(e) Comprende le lauree tradizionali del vecchio ordinamento, le lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico e quelle specialistiche/magistrali biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

La tavola successiva, la 18.10, fotografa la popolazione residente in Sardegna e in Italia di 15 anni e oltre per titolo di studio negli anni dal 2010 al 2014.

Si analizzeranno le percentuali della popolazione relativamente al titolo partendo dalla voce che riguarda il dottorato, la laurea e il diploma universitario: nel 2010 in Sardegna la popolazione che aveva questo titolo era il 9,4% per poi arrivare con il dato in crescita nel 2014 al 10,2%. I residenti che hanno un diploma passano dal 26,2% del 2010 al 26,1% del 2014 lasciando la percentuale praticamente invariata. Anche la percentuale di chi ha acquisito una qualifica professionale rimane invariata negli anni passando dal 2,6% al 2,5%. Aumenta dell'1,2% chi ha acquisito una licenza media arrivando al 39,9% del 2014 rispetto al 38,7% del 2010. Diminuisce di quasi due punti la percentuale di chi possiede un titolo di scuola elementare o nessun titolo, dal 23,2% al 21,3%. Viene certificato che in Sardegna aumenta il livello di conoscenze e i titoli di studio anche se in misura inferiore rispetto al livello nazionale, dove i laureati passano dal 11,1% al 12,7% negli anni considerati aumentando del 1,6%. Aumentano anche i diplomati che dal 28,3% del 2010 diventano il 29,9% del 2014. La percentuale che attira l'attenzione è quella relativa a chi possiede una qualifica professionale, più del doppio della percentuale della Sardegna che risulta del 2,5% nel 2014 mentre la media nazionale è del

5,7%. Rimane stabile la percentuale di chi possiede la licenza media che è del 31,7%, 8,2% in meno rispetto alla Sardegna. Diminuisce notevolmente anche la percentuale di chi possiede solo una licenza elementare o nessun titolo che passa dal 23,4% al 20%.

Tavola 18.10 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Valori assoluti					Totale
	Dottorato, laurea e diploma universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Qualifica professionale	Licenza di scuola media	Licenza di scuola elementare, nessun titolo	
2010	135	378	37	558	335	1.443
2011	143	377	40	559	327	1.446
2012	152	369	42	561	323	1.448
2013	155	376	36	566	319	1.452
2014	148	380	37	581	310	1.455
	Valori percentuali					Totale
	Dottorato, laurea e diploma universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Qualifica professionale	Licenza di scuola media	Licenza di scuola elementare, nessun titolo	
2010	9,4	26,2	2,6	38,7	23,2	100,0
2011	9,9	26,1	2,7	38,6	22,6	100,0
2012	10,5	25,5	2,9	38,7	22,3	100,0
2013	10,7	25,9	2,5	39,0	22,0	100,0
2014	10,2	26,1	2,5	39,9	21,3	100,0

ITALIA

	Valori assoluti					Totale
	Dottorato, laurea e diploma universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Qualifica professionale	Licenza di scuola media	Licenza di scuola elementare, nessun titolo	
2010	5.647	14.450	2.763	16.200	11.935	50.996
2011	5.719	14.742	2.886	16.312	11.562	51.221
2012	6.073	14.874	3.032	16.272	11.207	51.457
2013	6.368	15.137	3.036	16.338	10.889	51.768
2014	6.619	15.551	2.958	16.503	10.378	52.009
	Valori percentuali					Totale
	Dottorato, laurea e diploma universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Qualifica professionale	Licenza di scuola media	Licenza di scuola elementare, nessun titolo	
2010	11,1	28,3	5,4	31,8	23,4	100,0
2011	11,2	28,8	5,6	31,8	22,6	100,0
2012	11,8	28,9	5,9	31,6	21,8	100,0
2013	12,3	29,2	5,9	31,6	21,0	100,0
2014	12,7	29,9	5,7	31,7	20,0	100,0

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro; Istat - Annuario statistico italiano

Capitolo terzo

Dimensionamento scolastico regionale

DELIBERAZIONE N. 5/26 DEL 6.2.2015

Oggetto: Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete che e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport riferisce che, al fine di promuovere il pieno diritto all'istruzione e al successo formativo di tutti i sardi, la Giunta regionale pone come obiettivo di legislatura la lotta alla dispersione scolastica e all'abbandono universitario, il miglioramento delle competenze degli studenti sardi, l'innalzamento qualitativo dell'offerta scolastica a tutti i livelli e la sua ottimale articolazione e distribuzione nel territorio.

Il Piano di dimensionamento scolastico, che definisce l'articolazione territoriale delle autonomie scolastiche e dei punti di erogazione del servizio (PES) per le scuole di ogni ordine e grado, è uno dei principali strumenti di governo in mano all'amministrazione regionale. Il miglioramento e l'innovazione della scuola sono infatti strettamente legati ad un'opportuna organizzazione della rete scolastica, che deve essere strutturata al fine di garantire bacini di popolazione

scolastica adeguati per poter attuare politiche incisive e strutturate nel tempo.

L'Assessore rende noto che la predisposizione del Piano di Dimensionamento ha seguito le procedure previste nella deliberazione della Giunta regionale n. 48/24 del 2.12.2014 che ha approvato in via provvisoria le Linee Guida del Dimensionamento scolastico per l'anno scolastico 2015/2016.

Le Linee Guida sono state concordate in sede di tavolo interistituzionale, al quale partecipano le Province, l'UPS, l'ANCI, l'ANP e l'USR con un ruolo consultivo, nonché le rappresentanze sindacali; a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale, la II Commissione del Consiglio regionale in data 18 dicembre 2014 ha espresso all'unanimità parere favorevole condividendo nel merito le Linee Guida e formulando una proposta di modifica che è stata accolta con la deliberazione n. 3/9 del 20 gennaio 2015 che ha approvato definitivamente le Linee Guida a seguito dell'espressione del parere da parte della Commissione consiliare in applicazione dell'art. 14 della L.R. n. 31/1984.

L'Assessore rende noto che per la definizione del Piano di Dimensionamento Regionale delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015-2016, ci si è attenuti ai seguenti obiettivi contenuti nelle Linee Guida:

- adottare modelli che non prevedano la pluriclasse e favoriscano l'adozione del tempo pieno, soprattutto nella scuola primaria e in particolare nelle aree che intendono avviare esperienze di accorpamento, nella prospettiva di mantenere livelli didattici e formativi orientati alla qualità del servizio e all'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento;
- garantire la presenza della scuola in quei territori caratterizzati da reali e ineludibili situazioni di marginalità geografica ed economico sociale, attuando azioni mirate per mitigare gli effetti dell'isolamento;
- proporre alle comunità locali un'offerta formativa di II grado di alto livello, articolata sulla base delle specificità territoriali e dell'esigenza di garantire parità di accesso all'istruzione superiore da parte di tutti gli studenti, che assicuri alle scuole dotazioni adeguate nonché la necessaria capacità di confronto, interazione e negoziazione con le istituzioni operanti nell'ambito territoriale di pertinenza;
- limitare il modello degli Istituti Globali alle situazioni di estrema marginalità geografica;
- favorire la nascita e lo sviluppo degli Istituti Tecnici Superiori, in un'ottica di integrazione con l'offerta formativa tecnico professionale e con le identità economico sociali dei territori e con l'obiettivo di innalzare la qualità dell'intera

filiera e costruire un'offerta formativa terziaria all'avanguardia.

A fronte di tali obiettivi, nella valutazione dei Piani di dimensionamento provinciali e nella redazione del Piano regionale ci si è attenuti ai seguenti criteri esplicitati nelle Linee Guida:

- all'istituto comprensivo come modello di riferimento nell'organizzazione scolastica del I ciclo di istruzione, al fine di pervenire alla creazione di “poli territoriali scolastici” per riorganizzare i bacini di utenza relativi alle scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado);
- le Autonomie scolastiche dovranno essere composte da un numero di alunni non inferiore a 600 unità – numero ridotto a 400 per le Autonomie situate in comuni montani o nelle piccole isole - e non superiore alle 900 unità, avendo come parametro di riferimento l'organico di fatto 2014-2015; a tale parametro massimo si può derogare nelle aree ad alta densità demografica e in istituzioni scolastiche che richiedono specifiche dotazioni tecnologiche o strutturali funzionali ad un corretto svolgimento della didattica;
- potranno essere proposte Autonomie scolastiche con valori inferiori a quelli previsti dalle disposizioni di legge richiamate unicamente qualora ricorrano almeno due delle seguenti tre condizioni, e purché in ambito provinciale vi siano istituzioni scolastiche che presentino valori sufficienti a

compensare adeguatamente i valori inferiori salvaguardando la media di riferimento:

1. previsione di incremento della popolazione scolastica. Per le scuole del I ciclo il requisito si dimostra tramite le statistiche demografiche del/i Comune/i costituenti il bacino di utenza dell'Autonomia. Per le scuole secondarie di II grado, oltre alla valutazione delle statistiche demografiche relative alla specifica fascia di età e alla percentuale di iscrizioni alla scuola secondaria di II grado, si dovrà fare riferimento al trend di iscrizioni dell'Autonomia, che deve essere obbligatoriamente crescente e in grado di supportare nel medio periodo la scelta di mantenere l'Autonomia;
2. condizioni oggettive di isolamento geografico. Il parametro di riferimento è dato dal tempo di percorrenza media rispetto ad altre Autonomie dello stesso ordine, che non deve essere di norma superiore a 30 minuti per le scuole del primo ciclo e a 45 minuti per le scuole secondarie di II grado;
3. numero di studenti disabili. Potrà essere valutata la proposizione dell'Autonomia per scuole che abbiano una percentuale di disabili – rispetto al numero totale degli studenti – superiore al 2.5%;
- non potranno di norma essere proposte Autonomie sottodimensionate nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti;

- potranno essere costituiti istituti globali unicamente in località che si trovino in oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica; l'istituto globale all'interno del piano di dimensionamento dell'offerta formativa regionale è inteso come scelta residuale dettata da vincoli oggettivi e non come elemento strutturale dell'offerta formativa sarda;
- le Autonomie proposte relativamente al I ciclo di studi dovranno essere tendenzialmente improntate al modello dell'Istituto Comprensivo, avere il più possibile una connotazione territoriale ed essere coerenti con l'effettivo percorso di studi scelto dagli studenti (es: nelle città privilegiare il modello dei Comprensivi di quartiere); nel caso in cui si proceda all'aggregazione di due o più Autonomie scolastiche, mantiene l'Autonomia l'Istituzione con il maggior numero di allievi;
- relativamente alla scuola secondaria di II grado, per l'anno scolastico 2015-2016 verrà attentamente valutato se attivare nel piano di dimensionamento regionale nuovi indirizzi nei corsi di studio; ciò al fine di consentire una più attenta e matura valutazione dei risultati fin qui ottenuti dalla complessa offerta formativa dell'istruzione secondaria superiore che permetta un ridisegno e un riequilibrio di tale offerta a livello territoriale per l'anno 2016-2017. Per l'anno scolastico 2015-2016 potrà essere ampliato il numero degli ITS.

A seguito del recepimento da parte delle Conferenze provinciali dei rispettivi Piani per la riorganizzazione della rete scolastica provinciale, in data 29.1.2015 è stato riconvocato il tavolo di confronto interistituzionale per la condivisione finale del Piano.

L'Assessore riferisce che la presente deliberazione va a definire l'offerta formativa di I e II grado, mentre la definizione dei Centri Provinciali Istruzione Adulti (CPIA) è rimandata ad una successiva deliberazione, in modo da poter operare un ulteriore approfondimento in sede di tavolo di confronto interistituzionale.

L'Assessore riferisce inoltre che nella redazione del Piano l'Assessorato ha recepito le indicazioni dei Piani di dimensionamento provinciali. Nei casi in cui le proposte presentate dalle Province si sono discostate in tutto o in parte dalle disposizioni contenute nelle Linee Guida approvate, e tale scostamento non è stato adeguatamente documentato e motivato con argomentazioni coerenti con le indicazioni e gli obiettivi contenuti nelle Linee Guida stesse, l'Assessorato ha attuato interventi correttivi sulla rete scolastica territoriale.

In particolare, l'Assessore riferisce che gli interventi correttivi sono stati operati nei seguenti casi:

A. Istituti Globali. Nei piani provinciali di dimensionamento sono stati proposti cinque nuovi Istituti Globali a Ghilarza, Ales, Budoni, Jerzu e Carloforte, che si aggiungerebbero ai

quattro Istituti Globali esistenti: Seui, Santa Teresa di Gallura, Fonni e Perdasdefogu. L'Assessorato, nel valutare le predette proposte e la situazione degli Istituti Globali esistenti, posto che l'Istituto Globale deve esser inteso come scelta residuale e non come elemento strutturale dell'offerta formativa sarda, ha tendenzialmente improntato - così come previsto dalle Linee Guida - la rete scolastica del I ciclo di studi al modello dell'Istituto Comprensivo e ha concesso la presenza di Istituti Globali unicamente in località che si trovino in oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica. Per quanto concerne Ghilarza, Ales e Budoni, l'Assessorato ritiene che non sussistano le "oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica" e che, nel contempo, siano possibili soluzioni di accorpamento che rispondano al modello dell'Istituto Comprensivo e che consentano di organizzare formativa territoriale di II grado equilibrata e di alto livello, anche al fine del ridisegno e del riequilibrio di tale offerta a livello territoriale per l'anno 2016-2017 prevista dalle Linee Guida. Per quanto riguarda, invece, l'Istituto Globale di Perdasdefogu, il Comune di Escalaplano con la Deliberazione C.C. n. 30 del 23.10.2014, recepita nel Piano di dimensionamento della Provincia di Cagliari, ha proposto l'accorpamento dei PES di Escalaplano con il Sarcidano - Barbagia di Seulo, rendendo contestualmente sottodimensionato l'Istituto Globale di Perdasdefogu. Detta

situazione ha permesso – al fine del dimensionamento della rete territoriale della Provincia dell’Ogliastra – di interpretare congiuntamente le situazioni di Perdasdefogu e Jerzu consentendo la creazione di due Autonomie dimensionate – un Istituto Comprensivo e una scuola secondaria di II grado – senza dover ricorrere al modello dell’Istituto Globale. All’interno delle Linee Guida, infatti, è chiaramente scritto che “l’Istituto Globale all’interno del piano di dimensionamento dell’offerta formativa regionale è inteso come scelta residuale dettata da vincoli oggettivi e non come elemento strutturale dell’offerta formativa sarda”. L’Assessorato ha in questo caso ritenuto di discostarsi dalle indicazioni contenute nel Piano di Dimensionamento provinciale in quanto non ha ravvisato vincoli oggettivi tali da far optare per la scelta dell’Istituto Globale che è chiaramente indicato nelle Linee Guida come alternativa subottimale e marginale, e quindi non attivabile qualora vi siano soluzioni alternative maggiormente coerenti con le Linee Guida stesse. L’Assessorato ha inoltre rivisto alla luce delle indicazioni contenute nelle Linee Guida anche la situazione dei preesistenti Istituti Globali, ritenendo non sussistenti le “oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica” nei casi di Santa Teresa di Gallura e Fonni, e operando quindi anche in questi casi la scelta dell’individuazione di un Istituto Comprensivo e di una Scuola superiore di II grado.

B. Autonomie sottodimensionate. L'Assessorato ha attuato un intervento correttivo laddove le Province hanno proposto Autonomie sottodimensionate senza che venisse dimostrato il rispetto di almeno due tra le tre condizioni seguenti: condizioni oggettive di isolamento geografico, previsione di incremento della popolazione scolastica e percentuale di disabili superiore al 2,5%. È stata concessa una deroga nel caso dell'Istituto d'Arte Contini di Oristano che presenta la percentuale di disabili più alta tra tutti gli Istituti della Sardegna (12%) e un trend positivo di iscrizioni dal 2009 in poi pari al 60%.

C. Punti di erogazione del servizio. L'Assessorato ha operato interventi correttivi laddove i Piani provinciali non hanno affrontato il problema dei PES sottodimensionati con pluriclassi o hanno richiesto una deroga senza che la stessa venisse giustificata ai sensi delle Linee Guida. Conseguentemente, si è proceduto all'accorpamento di tutti i PES indicati nei Piani di dimensionamento provinciale nonché di quelli aventi numeri inferiori a quelli indicati nelle Linee Guida composti esclusivamente da pluriclassi. Sono state concesse deroghe unicamente in situazioni di "assoluta e oggettiva necessità", come previsto dalle Linee Guida, in caso di isolamento geografico, inteso come distanza di almeno 12 km da altri PES dello stesso ordine, nonché in casi di oggettiva e temporanea impossibilità all'accorpamento dei PES, quali

quelli di strade interrotte e di situazioni di comprovata emergenza negli edifici scolastici deputati a ospitare gli alunni dei PES soppressi. Relativamente alle scuole secondarie di I grado, inoltre, non si concederà l'apertura del PES nel caso in cui gli iscritti nell'anno scolastico 2015/2016 siano inferiori a 19 alunni, posto che con 18 alunni si ha l'attivazione di un'unica pluriclasse.

D. Attivazione percorsi di istruzione di secondo livello. L'Assessorato, in considerazione della grave situazione dello stato di istruzione degli adulti, ha ritenuto di acconsentire all'attivazione di tutti i corsi serali proposti nei piani provinciali nelle sedi delle scuole superiori di II grado.

E. Richiesta attivazione nuovi indirizzi scuole secondarie di II grado. Partendo dalla considerazione che le Linee Guida prevedono che “verrà attentamente valutato se attivare nel piano di dimensionamento regionale nuovi indirizzi nei corsi di studio; ciò al fine di consentire una più attenta e matura valutazione dei risultati fin qui ottenuti dalla complessa offerta formativa dell'istruzione secondaria superiore che permetta un ridisegno e un riequilibrio di tale offerta a livello territoriale per l'anno 2016-2017”, al fine di non ingenerare dinamiche che potrebbero portare ad una concentrazione ed arricchimento eccessivo dell'offerta formativa di alcuni Istituti a discapito di altri, nel concedere l'attivazione di nuovi indirizzi l'Assessorato si è attenuto ai seguenti criteri:

- non sono stati concessi indirizzi o opzioni non esplicitamente previsti dal MIUR, legati a sperimentazioni non più attivabili o non previsti nell'ambito del percorso di studio attivato nella scuola;

- nel valutare la richiesta di nuovi indirizzi si è tenuto conto del numero di indirizzi già attivati rispetto al numero di alunni presenti nell'Istituto richiedente;

- tenuto conto anche del bacino scolastico di competenza dell'Istituto richiedente, non sono stati concessi nuovi indirizzi qualora gli stessi siano già presenti in ambito provinciale in numero congruo;

- relativamente all'attivazione di nuovi indirizzi sportivi nei licei scientifici, considerato quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 3 del DPR 5 marzo 2013 n. 52, si approvano le richieste presentate dalle Province finalizzate all'attivazione di nuovi indirizzi sportivi nei licei scientifici. Poiché tali attivazioni sono condizionate all'assegnazione delle risorse in organico, di competenza dell'Ufficio scolastico regionale, si ritiene opportuno indicare un ordine di priorità alla loro attivazione, inversamente proporzionale alla distanza dalla sede dei Licei in cui sono già stati attivati indirizzi sportivi. L'ordine di priorità è, pertanto, il seguente:

1. IIS Garibaldi di La Maddalena;
2. Liceo Da Vinci di Lanusei;
3. IIS Gramsci - Amaldi di Carbonia;

4. IIS Paglietti di Porto Torres.

– ITS - Oltre all’ITS per la Mobilità Sostenibile presso l’Istituto d’Istruzione Superiore “BuccariMarconi” di Cagliari e all’attivazione del nuovo percorso nell’ambito della macro area “Nuove tecnologie per il Made in Italy” presso l’ITS per l’efficienza energetica Amaldi di Macomer, già approvati con Delib.G.R. n. 44/28 del 7.11.2014, si approva la costituzione dell’ITS “Filiera agroalimentare della Sardegna” presso l’IIS Pellegrini di Sassari, così come proposto dalla Provincia di Sassari. Non si autorizza invece la costituzione dell’ITS “Efficienza energetica” presso l’Istituto Othoca, in quanto dagli atti presentati non risulta ancora formalizzata la volontà delle parti per la costituzione dell’ITS.

L’Assessore ricorda infine che con la deliberazione n. 52/39 del 23 dicembre 2014 la Giunta regionale ha approvato l’atto di indirizzo relativo all’avvio dell’Asse I “Scuole del nuovo millennio” del programma Iscol@ che stabilisce una priorità nel finanziamento in caso di accorpamento di punti di erogazione del servizio sottodimensionati, al fine di creare “poli territoriali scolastici” in modo da assicurare stabilità nel tempo alle istituzioni scolastiche e ai punti di erogazione del servizio per garantire un’offerta di eccellenza sia in termini di ambienti scolastici che in termini di offerta didattica qualificata e improntata all’innovazione. L’Assessore riferisce inoltre che analoga priorità verrà concessa in sede di piano di

interventi straordinari e imprevisti per il diritto allo studio ai PES soppressi dal presente Piano di dimensionamento regionale relativamente al riconoscimento dei costi sostenuti per il trasporto degli studenti, nonché per l'acquisto di scuolabus a valere sui fondi delle politiche di coesione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta regionale di approvare il Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016 allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrale e sostanziale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pubblica Istruzione

DELIBERA

di approvare il Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016, allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrale e sostanziale.

La presente deliberazione sarà inviata alla competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 31.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru

Piano di dimensionamento della rete scolastica 2015-2016 - allegato 1



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

AUTONOMIE SCOLASTICHE

PROVINCIA DI NUORO		
Comune	Istituzione scolastica	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Fonni	Istituto Comprensivo Globale di Fonni	Superamento dell'Istituto Comprensivo Globale di Fonni. Accorpamento dei PES di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado di Fonni all'Istituto Comprensivo G. Maria Pelleu di Gavoi. Sede Autonomia: Istituto Comprensivo G. Maria Pelleu di Gavoi. Accorpamento della scuola secondaria di II grado di Fonni al Liceo S. Satta di Nuoro. Sede Autonomia: Liceo S. Satta di Nuoro.
Posada	Istituto comprensivo Posada	Accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Posada all'Istituto Comprensivo E. d'Arborea di Torpè. Sede Autonomia Istituto Comprensivo E. d'Arborea Torpè
Arizo	IIS "A. Maxia" di Arizo	Accorpamento dell'IIS "A. Maxia" di Arizo all'Istituto di Istruzione Superiore "F.lli Costa Azara" di Sorgono. Sede Autonomia: Istituto di Istruzione Superiore "F.lli Costa Azara" di Sorgono.
Macomer	Istituto Professionale E. Amaldi	Accorpamento dell'Istituto Professionale E. Amaldi di Macomer con l'Istituto Tecnico S. Satta di Macomer. Sede Autonomia: Istituto Tecnico S. Satta.
Nuoro	Istituto Tecnico S. Satta	Variatione autonomia scolastica da Istituto Tecnico ad Istituto di Istruzione Superiore.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PROVINCIA DI SASSARI		
Comune	Istituzione scolastica	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Sassari	Istituto Comprensivo Latte Dolce e Agro	Accorpamento del plesso della scuola dell'infanzia di via Gessi (facente parte dell'Istituto comprensivo Monte Rosello Alto) all'Istituto Comprensivo Latte Dolce e Agro
Sassari	Istituto Comprensivo Monte Rosello Alto	Accorpamento del plesso della scuola dell'infanzia di via Ardara (facente parte dell'Istituto comprensivo Monte Rosello Basso) all'Istituto Comprensivo Monte Rosello Alto
Ozieri	Istituto Comprensivo n.1 Istituto Comprensivo n.2	I punti di erogazione della scuola dell'infanzia e della primaria di Nughedu San Nicolò (facenti parte dell'I.C. n. 1 di Ozieri) sono accorpati all'I.C. n. 2 di Ozieri.
Beneutti	Istituto comprensivo di Beneutti	Accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Beneutti all'Istituto Comprensivo di Bono. Sede Autonomia: Bono
Ploaghe	Istituto comprensivo A. Fais di Ploaghe	Accorpamento dell'Istituto Comprensivo A. Fais di Ploaghe all'Istituto Comprensivo di Perfugas. Sede Autonomia: Perfugas
Sassari	IIS Dessì – La Marmora ITCG Devilla di Sassari	Accorpamento dell'IIS Dessì – La Marmora all'ITCG Devilla di Sassari. Sede Autonomia: ITCG Devilla di Sassari
Thiesi	I.I.S. G. Musinu	Accorpamento del Liceo Scientifico di Pozzomaggiore (facente parte dell'I.I.S. G. Musinu di Thiesi) e del Liceo Classico di Bonorva all'I.I.S. A. Segni di Ozieri. Accorpamento dell'IPAA di Bonorva e dell'Istituto Tecnico di Thiesi (facenti parte dell'I.I.S. G. Musinu di Thiesi) all'IIS E Fermi di Ozieri



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO	
Comune	Istituzione scolastica
Lunamatrona Barumini	Istituto Comprensivo di Lunamatrona; Istituto Comprensivo Pais di Barumini
	Riorganizzazione rete scolastica regionale Accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Lunamatrona e dell'Istituto Comprensivo di Barumini all'Istituto Comprensivo di Villamar. Sede Autonomia: Villamar

PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS	
Comune	Istituzione scolastica
Giba	Istituto Comprensivo San Domenico Savio di Giba
Gonnesa	Istituto Comprensivo E. Pais di Gonnesa
Villamassargia	Istituto Comprensivo Leonardo Da Vinci
Fluminimaggiore	Istituto Comprensivo di Fluminimaggiore
Carloforte	Istituto di Istruzione Superiore Carloforte
Iglesias	Istituto Comprensivo di Carloforte Istituto Tecnico E. Fermi
Sant'Antioco	Liceo Emilio Lussu
	Riorganizzazione rete scolastica regionale Accorpamento dell'Istituto Comprensivo San Domenico Savio di Giba all'Istituto Comprensivo Marconi di San Giovanni Suergiu. Sede Autonomia: San Giovanni Suergiu Accorpamento dell'Istituto Comprensivo E. Pais di Gonnesa con l'Istituto Comprensivo V. Angius di Portoscuso. Sede Autonomia: Portoscuso Accorpamento dell'Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci di Villamassargia all'Istituto Comprensivo F. Meloni di Domusnovas. Sede Autonomia: Domusnovas Accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Fluminimaggiore all'Istituto Comprensivo Eleonora d'Arborea Centro Nord di Iglesias. Sede Autonomia: Iglesias Creazione di un Istituto Globale mediante accorpamento dell'IS Carloforte con l'Istituto Comprensivo di Carloforte (condizioni di isolamento geografico e di estrema marginalità) Accorpamento dell'Istituto Tecnico E. Fermi con l'ITI Minerario Asproni di Iglesias. Sede Autonomia: ITI Minerario Asproni di Iglesias Mantenimento Autonomia dimensionata in quanto piccola isola



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PROVINCIA DI CAGLIARI		
Comune	Istituzione scolastica	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Teulada	Istituto Comprensivo di Teulada	Accorpamento dei PES infanzia, primaria e secondaria 1° grado del comune di Sant'Anna Arresi (C) all'Istituto Comprensivo "Taddeo Cossu" di Teulada. Sede Autonomia: Istituto Comprensivo "Taddeo Cossu" di Teulada
Guasila	Istituto Comprensivo di Guasila	L'Istituto Comprensivo di Guasila comprendente i PES di Guasila, Guamaggiore, Ortacesus, Selegas è integrato con i seguenti PES provenienti dall'Autonomia sottodimensionata di Donori: <ul style="list-style-type: none">• scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado di Pimentel;• scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado di Samatzai Sede Autonomia: Guasila
Donori	Istituto Comprensivo di Dolianova	Accorpamento dei PES di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado di Donori all'I. c. di Dolianova Sede Autonomia: Dolianova
Barrali	Istituto Comprensivo di Senorbi	Accorpamento dei PES di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado di Barrali all'I. C. di Senorbi Sede Autonomia: Senorbi
Quartu Sant'Elena	Istituto Comprensivo n.1 Porcu Satta	Mantenimento dell'Istituto Comprensivo Porcu Satta (845 alunni) nel seguente assetto: via Turati secondaria di primo grado via Palestrina primaria viale Colombo primaria



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

		via Is Arenas primaria via Palestrina infanzia viale Colombo infanzia via Is Arenas infanzia via Bonaria infanzia
Quartu Sant'Elena	Istituto Comprensivo n.2	Creazione nuovo Istituto Comprensivo (1066 Alunni) così articolato: via Umberto - Direzione via Regina Margherita primaria via Firenze primaria via Milano infanzia via Tiziano secondaria di primo grado via Mons. Angioni - parte dell'edificio e auditorium Mantenimento dell'Istituto Comprensivo n.3 (914 alunni) nel seguente assetto: via Portogallo secondaria di primo grado via Mons. Angioni - parte dell'edificio via Cimabue primaria via Inghilterra primaria via Cimabue infanzia via Inghilterra infanzia via S. Antonio infanzia
Quartu Sant'Elena	Istituto Comprensivo n. 3	Creazione nuovo Istituto Comprensivo (1033 alunni) così articolato:
Quartu Sant'Elena	Istituto Comprensivo n.4	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

		via Vico primaria - sede centrale via Beethoven primaria via Foscolo primaria via Prati infanzia via Allegri infanzia via Bach secondaria di primo grado
Quartu Sant'Elena	Istituto Comprensivo n.5	Creazione nuovo Istituto Comprensivo (995 alunni) così articolato: via S. Antonio infanzia via Bonn infanzia via Fieramosca primaria - via Alghero primaria via S. Benedetto primaria via Perdalonga secondaria di primo grado
Quartu Sant'Elena	Istituto Comprensivo n.6	Creazione nuovo Istituto Comprensivo (967 alunni) così articolato: via Mar Ligure primaria - sede centrale via dei Nasturzi primaria via dei Cicloni primaria via dei Cicloni infanzia via dei Nasturzi infanzia via Is Pardinias secondaria di primo grado
Cagliari	Istituto Comprensivo Ciusa	Accorpamento dell'Istituto Comprensivo Ciusa all'Istituto Comprensivo Mulinu Becciu Mameli privando quest'ultimo dei plessi dell'infanzia "Ada Negri" di via Castagnevizza e della primaria "San



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

		Michele" di via Redipuglia, che vengono accorpate alla Direzione Didattica Is Mirrionis. Sede Autonomia: Istituto Comprensivo Mulinu Becciu Mameli
Cagliari	Istituto Comprensivo Mulinu Becciu Mameli	Accorpamento dei plessi dell'infanzia "Ada Negri" di via Castagnevizza e della primaria "San Michele" di via Redipuglia, alla Direzione Didattica Is Mirrionis. Sede Autonomia: Direzione Didattica Is Mirrionis.
Cagliari	Secondaria 1° Conservatorio Manno-Cima	Soppressione della Scuola Secondaria Manno Cima Conservatorio e accorpamento dei plessi secondo il seguente assetto: plesso Cima all'Istituto Comprensivo Santa Caterina plesso Manno all'Istituto Comprensivo Satta/Spino-De Amicis plesso Conservatorio alla Scuola Secondaria di 1° Grado Alfieri
Escalaplano	Infanzia – Primaria - Secondaria 1° grado	Accorpamento dei PES di infanzia – Primaria - Secondaria 1° grado di Escalaplano con l'Istituto Comprensivo di Nurri Sede autonomia: Nurri
Cagliari	Liceo "F.De Sanctis" - Istituto Tecnico per le Attività Sociali "G.Deledda"	Accorpamento del Liceo "F. De Sanctis" di Cagliari e dell'Istituto Tecnico per le Attività Sociali "G. Deledda" di Cagliari in un unico Istituto Superiore. Sede Autonomia: Liceo "F. De Sanctis".
Cagliari Capoterra	Istituto Tecnico Statale per Geometri "O.Bacaredda" Istituto di Istruzione Superiore "S. Atzeni"	Accorpamento dell'Istituto di Istruzione Superiore "S. Atzeni" di Capoterra con l'Istituto Tecnico Statale per Geometri "O.Bacaredda" di Cagliari Sede Autonomia: Istituto Tecnico Statale per Geometri "O.Bacaredda" di Cagliari



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PROVINCIA DI ORISTANO		
Comune	Istituzione scolastica	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Riola Sardo Cabras	Istituto Comprensivo di Riola Sardo Istituto comprensivo E. De Amicis	Accorpamento dell' Istituto Comprensivo di Riola Sardo (privato dei PES di Baratili San Pietro e Nurachi) all' Istituto Comprensivo E. De Amicis di Cabras Sede Autonomia: Cabras
San Vero Milis	Istituto Comprensivo di San Vero Milis	Accorpamento dei PES dei comuni di Baratili San Pietro e Nurachi all'Istituto Comprensivo San Vero Milis. Sede Autonomia: San Vero Milis
Uras	Istituto Comprensivo di Uras	Accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Uras all'Istituto Comprensivo di Mogoro. Sede Autonomia: Mogoro
Oristano	Istituto Comprensivo di Oristano 1	Accorpamento dell' Istituto Comprensivo Santa Giusta all'Istituto Comprensivo Oristano 1. Sede Autonomia: Oristano
Simaxis	Istituto Comprensivo di Simaxis	Accorpamento dell'Istituto Comprensivo Solarussa all'Istituto Comprensivo Simaxis Sede Autonomia: Simaxis
Ghilarza	Istituto Comprensivo Ghilarza	Accorpamento dell'Istituto Comprensivo Santu Lussurgiu all'Istituto Comprensivo Ghilarza Sede Autonomia: Ghilarza
Cuglieri	Istituto Comprensivo Cuglieri	Accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Cuglieri all'Istituto Comprensivo di Bosa. Sede Autonomia Bosa
Laconi	Istituto Comprensivo di Laconi	Accorpamento Istituto Comprensivo di Laconi all'Istituto Comprensivo M. Atzori di Isili. Sede Autonomia Isili



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib. G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

Ghilarza	Istituto di Istruzione Superiore Volta	Accorpamento dell' Istituto di Istruzione Superiore Volta di Ghilarza al Liceo scientifico Mariano IV di Oristano. Sede Autonomia: Liceo scientifico Mariano IV di Oristano
Oristano	Liceo Classico De Castro	Accorpamento dell'IS di Terralba-Mogoro-Ales al Liceo Classico De Castro di Oristano Sede Autonomia: Liceo Classico De Castro di Oristano
Oristano	Istituto d'Arte Contini	Mantenimento autonomia in deroga



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PROVINCIA OGLIASTRA		
Comune	Istituzione scolastica	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Barisardo	Istituto comprensivo Barisardo	Accorpamento dei PES presenti nel Comune di Cardedu (facenti parte dell'IC F. Cocco di Gairo) all'Istituto comprensivo di Barisardo Sede Autonomia: Barisardo
Jerzu	Istituto Comprensivo	Superamento dell'Istituto Comprensivo globale di Perdasdefogu. Accorpamento dei PES siti nel comune di Gairo (facenti parte dell'IC F. Cocco di Gairo sottodimensionato) e dei PES di infanzia, primaria e secondaria di I grado di Perdasdefogu all'Istituto comprensivo di Jerzu Sede Autonomia: Jerzu
Tortoli	I.I.S. via Scorciu	Accorpamento dell'Istituto Tecnico Commerciale (con la Sezione Serale) facente parte dell' IIS via Santa Chiara di Tortoli, all'IIS via Scorciu di Tortoli Sede Autonomia IIS via Scorciu di Tortoli
Tortoli	IPSAR Tortoli	Accorpamento dell'I.P.S.I.A. di Tortoli (facente parte dell'IIS via Santa Chiara) all'IPSAR di Tortoli Sede Autonomia: IPSAR di Tortoli
Lanusei	IIS Circonvallazione Est	Accorpamento dell' IIS Circonvallazione Est al Liceo Da Vinci di Lanusei Sede Autonomia: Liceo da Vinci di Lanusei
Perdasdefogu Jerzu	I'Istituto Professionale Perdasdefogu IIS A. Businco	Superamento dell'Istituto Comprensivo globale di Perdasdefogu. Accorpamento dell' Istituto Professionale di Perdasdefogu all'IIS A. Businco di Jerzu Sede Autonomia: IIS A. Businco di Jerzu

10/14



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PROVINCIA OLBIA TEMPIO		
Comune	Istituzione scolastica	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Badesi	Istituto comprensivo Badesi	Accorpamento dell'Istituto comprensivo di Valledoria all'Istituto Comprensivo di Badesi Sede Autonomia Badesi
Budoni	IPSAR di Budoni	Accorpamento dell'IPSAR di Budoni all'I.T. Oggiano di Siniscola. Sede Autonomia: Siniscola
Santa Teresa di Gallura		Superamento dell'Istituto Globale di S. Teresa di Gallura Creazione di un Istituto Comprensivo composto dai PES di infanzia, primaria e secondaria 1° grado del comune di Santa Teresa di Gallura Accorpamento dell'IPSAR di S. Teresa di Gallura all'IPSAR Viale Paolo Dettori di Arzachena Sede Autonomia: Arzachena



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PUNTI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

PROVINCIA DI NUORO		
Comune	PES	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Belvi	Primaria	Soppressione PES
Torpè (fraz. Brunella)	Primaria	Soppressione PES
Torpè (fraz. Brunella)	1° grado	Soppressione PES
PROVINCIA DI SASSARI		
Comune	PES	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Codrongianos	Secondaria di 1° grado di Codrongianus facente parte dell'I.C. "Antonio Gramsci" di Ossi	Soppressione della 1 classe della scuola secondaria di I grado di Codrongianos
Martis	Primaria facente parte dell'I.C. Sebastiano Satta di Perfugas	Soppressione PES
Tergu	Primaria facente parte dell'I.C. di Castelsardo	Soppressione PES
Santa Maria Coghinas	Primaria facente parte dell'IC di Valledoria	Soppressione PES
Santa Maria Coghinas	Secondaria 1° grado facente parte dell'IC di Valledoria	Soppressione PES



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

Padria	Primaria facente parte dell'I.C. di Pozzomaggiore	Soppressione PES
Cossoine	Primaria facente parte dell'I.C. di Pozzomaggiore	Soppressione PES
Codrungianos	Primaria di Codrongianus facente parte dell'I.C. "Antonio Gramsci" di Ossi	Soppressione PES
Erula	Primaria facente parte dell'I.C. Sebastiano Satta di Perugas	Soppressione PES
Nughedu Nicolò	Primaria	Soppressione PES
Ozieri (Fraz. Chilivani)	Primaria Fraz. Chilivani, facente parte dell'I.C. n.2 di Ozieri	Soppressione PES
Siligo	Primaria facente parte dell'I.C. di Thiesi	Soppressione PES

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO		
Comune	PES	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Villanovafranca	Secondaria 1° grado	Soppressione PES
Segariu	Primaria	Soppressione PES

PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS		
Comune	PES	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Piscinas	Primaria facente parte dell'Istituto Comprensivo di Giba	Soppressione PES



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PROVINCIA DI CAGLIARI		
Comune	PES	Riorganizzazione rete scolastica regionale
San Nicolò Gerrei	Primaria	Soppressione PES
Bellao	Secondaria 1° grado	Soppressione PES
Gesico	Primaria	Soppressione PES

PROVINCIA DI ORISTANO		
Comune	PES	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Morgongiori	Primaria	Soppressione PES
Siamaggiore	Primaria	Soppressione PES
Tramatza	Primaria	Soppressione PES
Flussio	Primaria	Soppressione PES

PROVINCIA OGLIASTRA		
Comune	PES	Riorganizzazione rete scolastica regionale
Osini	Primaria	Soppressione PES
Osini	Secondaria I grado	Soppressione PES

Piano di dimensionamento della rete scolastica 2015-2016 -
allegato 2



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 2 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

OFFERTA FORMATIVA

PROVINCIA DI CAGLIARI		
Comune	Istituzione scolastica	Modifiche Offerta formativa
Cagliari	Istituto Tecnico per le Attività Sociali "G. Deledda"	Attivazione indirizzo "Sistema moda del Settore Tecnologico"
Cagliari	Istituto Tecnico Statale per Geometri "O. Bacaredda"	Attivazione indirizzo "Grafica e comunicazione"
Cagliari	Liceo Scientifico Alberti	Attivazione opzione delle Scienze applicate
Cagliari	Liceo Scientifico Michelangelo	Attivazione opzione delle Scienze applicate
Cagliari	Liceo "F. De Sanctis"	Attivazione dell'opzione economico sociale
Cagliari	Istituto di Istruzione Superiore Buccarini Marconi	Attivazione percorso serale indirizzo "Informatica e telecomunicazioni" c/o Istituto Tecnico Industriale "Marconi"
Cagliari	Liceo Scientifico Michelangelo	Attivazione percorso serale "Liceo scientifico"
Capoterra	Istituto di Istruzione Superiore "S. Atzeni"	Attivazione percorso serale "Turismo" c/o Istituto Tecnico Commerciale



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 2 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS		
Comune	Istituzione scolastica	Modifiche Offerta formativa
Iglesias	IIS Asproni	Attivazione opzione scienze applicate
Carbonia	IIS Gramsci - Amaldi	Attivazione sezione ad indirizzo sportivo
Carbonia	IIS Angloj	Attivazione indirizzo Chimica, materiali e biotecnologie - articolazione biotecnologie sanitarie

PROVINCIA DELL' OGLIASTRA		
Comune	Istituzione scolastica	Modifiche Offerta formativa
Lanusei	Liceo Da Vinci	Attivazione sezione ad indirizzo sportivo
Seui	Liceo Scientifico F.lli Bissiri	Attivazione percorso serale "Liceo scientifico"
Jerzu	IIS A. Businco	Attivazione percorso serale "Amministrazione, finanza e marketing"
Tortolì	Istituto professionale per i servizi alberghieri e la ristorazione di Tortolì	Attivazione percorso serale "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" Attivazione percorso serale "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" presso la casa circondariale di Lanusei



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 2 alla Dellib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PROVINCIA DI ORISTANO		
Comune	Istituzione scolastica	Modifiche Offerta formativa
Bosa	Istituto Comprensivo di Bosa	Attivazione sezione musicale
Ghilarza	ISIS Volta	Istituzione del corso di istruzione professionale settore servizi – indirizzo servizi commerciali
Oristano	Liceo De Castro	Istituzione prima classe del Liceo Classico Europeo
Oristano	ISIS Lorenzo Mossa	Attivazione ex corsi serali settore tecnologico "costruzione ambiente e territorio" e "informatica e telecomunicazioni"
Oristano	Istituto Professionale Don D. Meloni	Attivazione percorsi istruzione adulti prevenzione e pena ex corsi serali settore tecnologico "costruzione ambiente e territorio" e "settore economico amministrazione, finanza e marketing"
Oristano		Istituzione di un corso serale alberghiero

PROVINCIA DI SASSARI		
Comune	Istituzione scolastica	Modifiche Offerta formativa
Ozieri	IIS Segni di Ozieri	Attivazione Opzione scienze applicate nell'ambito del Liceo scientifico
Ozieri	IIS Fermi	Attivazione Indirizzo Informatica e telecomunicazioni nell'ambito del Settore tecnologico

3/5



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Plano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 2 alla Dellib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

Porto Torres	IIS Paglietti	Attivazione sezione ad indirizzo sportivo Attivazione percorso serale Tecnico trasporti e logistica
Sassari	IIS Pellegrini	Istituzione ITS "Filiera agroalimentare della Sardegna"
Sassari	IIS Pellegrini	Attivazione Opzione produzioni tessili sartoriali nell'ambito dell'indirizzo Produzioni Industriali e artigianali- articolazione artigianato c/p IPIA di Sassari
Sassari	ITI Angloy	Articolazione Energia nell'ambito dell'indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia Articolazione Elettronica nell'ambito dell'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica
Sassari	IIS Dessi – La Marmora	Articolazione Telecomunicazioni nell'ambito dell'indirizzo Informativa e Telecomunicazioni Articolazione sistemi informativi aziendali presso l'indirizzo Amministrazione, finanza e marketing Articolazione sistemi informativi aziendali presso l'indirizzo Amministrazione, finanza e marketing nel corso serale
Sassari	Liceo Marconi di Sassari	Attivazione Liceo linguistico
Valledoria	ITC	Attivazione percorso serale Indirizzo turistico

PROVINCIA DI OLBIA TEMPIO		
Comune	Istituzione scolastica	Modifiche Offerta formativa
La Maddalena	IIS Garibaldi	Attivazione sezione ad indirizzo sportivo
Olbia	Liceo Scientifico Mossa	Attivazione opzione economico-sociale nel percorso di Liceo delle scienze umane Attivazione opzione Scienze Applicate nel percorso di Liceo scientifico



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2015/2016

Allegato n. 2 alla Delib.G.R. n. 5/26 del 6.2.2015

PROVINCIA DI NUORO		
Comune	Istituzione scolastica	Nuovi indirizzi
Orosei	Istituto Comprensivo di Orosei	Attivazione sezione musicale
Macomer	Istituto Professionale "A.Arnaldi"	Attivazione nuovo indirizzo "Produzioni industriali e artigianali" articolazione "Artigianato" opzione "Produzioni tessili-sartoriali"
Macomer	Istituto Professionale "A.Arnaldi" di Macomer ITC di Macomer	Avvio delle procedure per la realizzazione del Polo Tecnico professionale
Nuoro	Istituto Tecnico "S.Satta"	Attivazione nuovo corso di studi di Istruzione Professionale nella sede di Orosei – indirizzo "Produzioni Industriali ed Artigianali" opzione "Coltivazione e lavorazione di materiali lapidei"
Nuoro	Istituto Tecnico "S.Satta"	Trasformazione da Istituto Tecnico ad Istituto di Istruzione Superiore
Nuoro	Liceo delle Scienze Umane – Liceo Musicale	Attivazione sezione coreutica

 CENTRO STUDI SOCIALI
CARLO CARRETTO

 **Fondazione
di Sardegna**